SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 210
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-849

Martedì-Mercoledì
5-6 Settembre 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - [illegible] ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: [illegible] Estero: [illegible] C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La fulminea marcia delle Armate tedesche dell'Est

I polacchi costretti a sgombrare il distretto industriale della Slesia

Formidabile pressione germanica su tutto il fronte -- Quindicimila prigionieri, fra cui l'intero Stato Maggiore di una Divisione polacca -- L'incessante azione dell'Arma aerea sulle retrovie disorganizza i servizi

Il comunicato del Comando germanico

Berlino, martedì sera.

Il *D.N.B.* pubblica:

«Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Il 4 settembre l'Esercito tedesco, vincendo la resistenza del nemico, ha continuato ad avanzare su tutti i fronti. L'avversario si ritira in disordine, seriamente colpito. Sono stati fatti numerosi prigionieri ed è caduto nelle mani dei tedeschi un bottino considerevole.

«A sud-est di Czestochowa, la settima divisione polacca è stata decimata e il suo Stato Maggiore è caduto prigioniero.

«Nel sud, l'esercito tedesco continua ad inseguire il nemico in direzione di Cracovia.

«Nel nord è stata occupata Javorzno, il nemico ha evacuato precipitosamente il distretto industriale dell'Alta Slesia orientale.

«Nel settore di Sieraz le truppe tedesche hanno attraversato la Warta.

«Nel nord l'armata polacca serrata nel Corridoio cerca disperatamente di spezzare il cerchio che la serra. Le fortificazioni di Graudenz sono state occupate.

«Le truppe che hanno attraversato la Vistola sotto gli occhi del Führer, presso Culm, avanzano rapidamente lungo la riva destra del fiume.

«Le truppe della Prussia Orientale si sono impadronite, dopo un accanito combattimento, della città e delle fortificazioni di Mlava. Il nemico, battuto, si ritira verso il sud.

«La Marina ha realizzato metodicamente le misure stabilite per la sicurezza del litorale.

«Le forze aeree dominano il cielo polacco. Quaranta aeroplani polacchi sono stati abbattuti, quindici dei quali in combattimenti aerei. La ritirata dell'avversario è disorganizzata dagli attacchi aerei tedeschi contro le colonne avversarie in marcia e contro le linee ferroviarie».

Con il Führer fra le truppe operanti

Berlino, martedì sera.

La travolgente avanzata delle truppe tedesche in Slesia continua ininterrotta. Nelle prime giornate di lotta sono già stati fatti 15 mila prigionieri in questo solo settore. Le truppe polacche si ritirano in disordine verso Cracovia, e soltanto alcuni reparti oppongono ancora una tenue resistenza.

La posizione fortificata di Graudenz dopo l'attacco tedesco deve essere considerata come virtualmente caduta. Le truppe in marcia dal nord hanno occupato Mlava e Rahden.

Il Führer è giunto alle 9,30 in Pomerania con treno speciale ed ha subito proseguito in automobile per il fronte.

Alle 11,35 la colonna di automobili ha oltrepassato il vecchio confine con la Polonia e Hitler è stato entusiasticamente acclamato come Führer e liberatore dalle popolazioni tedesche del corridoio. Il primo incontro con le truppe è avvenuto sulla Vistola, nelle vicinanze del ponte di Kulm, espugnato ieri dai soldati tedeschi.

Accerchiati

Hitler ha ispezionato tutto il fronte nord occidentale e si è compiaciuto della manovra dei suoi generali che sono riusciti a chiudere in un anello di ferro e di fuoco le truppe polacche nel corridoio.

I polacchi non si sono ancora accorti di essere completamente accerchiati e tentano a piccoli gruppi di infrangere il cerchio che li stringe.

Numerosi prigionieri polacchi hanno segnate sul volto le tracce della fame e di sofferenze senza limiti. Essi raccontano che da vari giorni erano senza cibo e che in seguito ai successi delle truppe tedesche l'esercito polacco ha perduto ogni fiducia nei suoi ufficiali.

Una squadriglia di caccia tedeschi ha attaccato ieri su territorio polacco una formazione di apparecchi da bombardamento polacchi che, scortata da una squadriglia di caccia, aveva appena decollato dall'aeroporto di Lodz. In seguito al violento duello aereo quattro trimotori da bombardamento e due caccia polacchi sono stati abbattuti dalla squadriglia tedesca, la quale notava poi come altri apparecchi da bombardamento che al momento dell'attacco non avevano lasciato l'aeroporto si preparassero in fretta a decollare. I caccia tedeschi riuscivano a impedire la manovra e a distruggere sul suolo nove apparecchi polacchi.

Sul mare

Anche le navi neutre cominciano a risentire le conseguenze del conflitto. Un incrociatore inglese ha fermato ieri il piroscafo olandese «Groenlo» che aveva un carico di minerale di ferro destinato alla Germania e lo ha costretto a toccare il porto di Ramsgate; è questo il primo caso di applicazione del blocco contro la Germania.

Il piroscafo «Kosti», di 6853 tonnellate, battente bandiera greca, partito da Leningrado e diretto ad Anversa, è colato ieri a picco in seguito all'urto con una mina subacquea tedesca nel Oeresund. L'equipaggio, composto di 29 persone, è stato tratto in salvo da un altro piroscafo che lo ha sbarcato a Malmoe.

A Berlino si osserva che il Governo tedesco aveva comunicato in tempo a tutti i Governi interessati di avere collocato delle mine nel Oeresund e che tale notizia era stata trasmessa dalle stazioni radio tedesche in numerose lingue. Il piroscafo greco era stato avvisato del pericolo delle mine da una nave da guerra tedesca che gli aveva consigliato di prendere a bordo un pilota, ma il comandante del piroscafo greco non aveva tenuto conto dell'ammonimento.

Presso Mlava è stato trovato il cadavere di un pilota tedesco che due giorni or sono si era salvato con un paracadute; la salma era orribilmente mutilata. Gli occhi erano stati strappati dalle orbite, il viso era sfregiato a colpi di baionetta. Si ritiene a Berlino che l'ufficiale tedesco sia caduto nelle mani dei franchi tiratori polacchi.

E. Altavilla

Due aerei francesi sconfinano in Belgio e sono costretti ad atterrare

Bruxelles, martedì sera.

Due aeroplani da caccia francesi che sorvolavano la frontiera belga a Quievrain sono stati obbligati ad atterrare da quel posto di guardia di frontiera Belga. Tutti gli occupanti sono stati internati.

Risulterebbe che i due apparecchi avrebbero oltrepassata la frontiera involontariamente.

Scontro aereo nel cielo di Lodz

Quindici aerei polacchi abbattuti

Berlino, martedì sera.

Sul cielo di Lodz uno stormo da caccia aereo in un combattimento ha abbattuto 4 apparecchi da bombardamento polacchi e due da caccia.

Uno stormo polacco che si trovava nel campo di aviazione tentava la fuga, ma, attaccato da una parte dello stormo germanico, perdeva nove apparecchi. Le perdite polacche assommano così a 15 apparecchi.

I tedeschi sono ritornati alla loro base senza avere subito perdite di sorta. (Stefani)

Le bombe cadute in Danimarca

Il Reich precisa che non si tratta di aerei tedeschi

Berlino, martedì sera.

Un comunicato ufficiale diramato dal *D.N.B.* dice che il Ministro degli Esteri danese ha ricevuto ieri sera il Ministro di Germania a Copenaghen per comunicargli che ieri verso le ore 17 un aeroplano da bombardamento ha sorvolato la città danese di Esbjerg, nello Jutland, lasciando cadere due bombe, che hanno distrutta una casa. Il riconoscimento della nazionalità dell'aereo è riuscito impossibile, ma verranno esaminati i frammenti delle bombe.

Il Ministro di Germania ha immediatamente dato assicurazione categorica che non poteva trattarsi di un apparecchio tedesco, perchè l'aviazione tedesca ha ricevuto dal Führer l'ordine di rispettare rigorosamente l'inviolabilità del territorio dei Paesi neutrali. E' stato infatti accertato nel frattempo, continua il comunicato, che nessun apparecchio tedesco ha sorvolato oggi la penisola dello Jutland e di questo è stato dato immediatamente assicurazione al Governo danese. *(Stefani)*

Un passo tedesco a Oslo per il mantenimento dei rapporti commerciali

Oslo, martedì sera.

Il rappresentante ufficiale del Governo tedesco, von Hassel, ha fatto presso il Governo norvegese un passo consimile a quello fatto presso i Governi danese e svedese, in vista del mantenimento delle buone relazioni commerciali tra la Norvegia e la Germania.

Il Ministro di Norvegia Koht ha dichiarato di condividere la speranza che le relazioni commerciali tra i due Paesi verranno mantenute, nel quadro però della neutralità.

Ululati di sirena sulla Senna

Quattro ore di allarme a Parigi

per la segnalazione della difesa antiaerea

Nessun aereo nemico è stato sentito sulla Capitale francese
Si tratterebbe di un esperimento per il controllo dei servizi
La "Havas" parla di aerei da ricognizione germanici

Parigi, martedì sera.

L'allarme stanotte c'è stato, senza conoscerne ancora ufficialmente la causa determinante, senza che sia stato possibile udire il minimo rombo di motore nell'aria fredda e chiara, nè la deflagrazione dei proiettili antiaerei.

La popolazione di Parigi ha provato stanotte la prima emozione bellica.

Alle 3,30, quando la luna inargentava i tetti delle case addormentate e le vie con una luce che sembrava propizia ad una incursione aerea, le sirene hanno incominciato ad ululare lugubremente. Il loro urlo si è elevato dal centro della capitale, subito si è amplificato variando di tonalità, invadendo tutti i quartieri, raggiungendo la periferia.

Nelle strade

Ogni attività ancora sveglia, quella dei giornali e della posta, ha cessato di operare. Le rotative si sono fermate, lasciando incompiute le ultime edizioni dei mattino mentre redattori, macchinisti e tutto il personale, sbarrate le porte ed abbassate le saracinesche, si fissavano sui petti le maschere e scendevano nei ricoveri.

Si svegliavano intanto gli addormentati.

Nelle quiete strade, pochi minuti dopo l'inizio dell'allarme, si udivano finestre chiudersi od aprirsi in modo affrettato, tonfi di portoni aperti violentemente e poi voci sommesse, richiami, ordini, raccomandazioni. Per le strade uomini e donne scarmigliate e mezzo discinte, col bianco lembo della camicia da notte sotto una mantiglia di lana ed il soprabito o la coperta, la maschera antigas fissata premurosamente sul petto, una lampadina elettrica in mano, uscivano dai portoni per entrare in altri, in quelli contrassegnati dal cartello bianco con la parola «Ricovero».

Strano movimento, calmo ed affrettato, mentre le sirene continuavano a lanciare il loro appello, cupo, alto e lugubre.

Dopo venti minuti, alle 4 meno 10, le sirene hanno abbassato il tono, poi, una dopo l'altra, si sono chetate. I cittadini hanno incominciato allora ad uscire dai ricoveri e sui marciapiedi vicini ai portoni sono andati formandosi capannelli di gente che alzava a poco a poco la voce ed elevava gli occhi al cielo e, vedendolo sgombro, riprendeva coraggio ed arrischiava persino qualche frase ironica e qualche risatina.

L'alba ha poi dissipato la triste impressione. Molti sono rientrati nelle case per riprendere il sonno interrotto, altri hanno preferito passeggiare, in attesa dell'ora del lavoro.

Alle 7 nuovi brevi urli di sirena avvisavano che l'allarme era finito, il pericolo passato.

Più tardi sapremo, quando e se qualche comunicato ce lo farà sapere, di quale pericolo si è trattato. Per ora bisogna limitarsi alle supposizioni e pensare che poteva anche darsi si sia trattato di un semplice esperimento di falso allarme per incitare la popolazione a perfezionare quelle misure di difesa passiva che non sono forse ancora perfettamente a punto.

Dal fronte

Forse sapremo nel corso della giornata se vi sono stati degli atti bellici effettivi. Fino a questo momento non si sa se non quello che hanno detto i primi due bollettini ufficiali e commenti tecnici alle brevi informazioni che contenevano non ve ne sono, come non vi sono corrispondenze particolari dal fronte.

Per il momento i giornali si limitano a pubblicare editoriali in generale brevi ma in termini risoluti, talvolta violenti, per stigmatizzare ancora l'azione «aggressiva» della Germania. Sono però imperative, categoriche frasi che non ammettono discussioni, piuttosto che serena esegesi degli avvenimenti e della situazione.

Grande impressione è sempre rivolta all'atteggiamento degli altri Paesi e soprattutto a quello dell'Italia. Con ammirato stupore, dato lo stato d'animo qui esistente, viene rilevata la straordinaria calma del nostro Paese, che contrasta non soltanto con quello che avviene nelle Nazioni già in istato di guerra dichiarata, ma anche con l'atteggiamento di quasi tutti gli Stati neutrali.

Il corrispondente del *Matin* da Roma scrive, per esempio, che nel secondo giorno della guerra la atmosfera italiana rimane simile a quella che era nei giorni precedenti. Egli loda la «scrupolosa imparzialità ed obbiettività» dell'Italia per tutto quello che riguarda il conflitto scatenatosi sulla Europa; fa osservare che vengono pubblicati dalla stampa e letti alla radio tutti i comunicati, qualunque ne sia la fonte, senza nessun commento tendenzioso; finisce dicendo che tutti gli italiani attendono con calma perfetta e fiducia incrollabile le decisione del Duce.

Le grandi preoccupazioni sorte in questi due giorni hanno impedito al Presidente del Consiglio di compiere quel rimaneggiamento del Gabinetto con l'inclusione di alcuni capi-partito, in modo da dare alla compagine ministeriale una fisionomia di completa unione nazionale. Viene d'altronde osservato che nulla impone siffatta operazione, che, anzi, a molti non garba, avendo troppo l'apparenza di un giochetto parlamentare, che mal si addice alla gravità della situazione, senza poi contare l'avversione di molti all'idea che Leon Blum possa tornare a far parte del Governo, come sembra che avverrà.

Il Ministro dell'Educazione Pubblica, Zay, che fra l'altro deve farsi perdonare qualche frase dispregiativa sulla bandiera francese, attende con ansia di essere rilevato dalla sua funzione, per poter raggiungere, con il grado di sottufficiale, il suo Corpo.

Il Guardasigilli Marchandeau ha chiesto a sua volta di essere sostituito al Ministero perchè, quale sindaco di Reims, vuole dedicare tutta la sua attività alla città che ha il dovere di amministrare in queste ore difficili. Il Ministro Chapdelaine è infine da molto tempo ammalato e non può esplicare la attività che è necessaria in questo momento.

Si parla perciò di un nuovo Ministero che comprenderebbe Marin, Flandin, Frossard e Blum. La decisione dovrebbe essere presa entro 48 ore.

I comunisti esclusi

Da questo Ministero di unione nazionale sarebbero da escludere soltanto i comunisti, per quanto abbiano 73 deputati alla Camera. Di loro nessuno vuol più sentire parlare. Di questo diffusissimo stato d'animo, come è noto, è una prova anche il violento incidente già segnalatovi, scoppiato nei corridoi di Palazzo Borbone fra deputati comunisti e i loro colleghi socialisti. Durante la zuffa il deputato socialista Rauzy ha dato una bastonata al deputato comunista Renaud, il quale faceva l'apologia della politica di Stalin. Il conflitto è andato estendendosi immediatamente ed il deputato moderato Goy è intervenuto portandosi in soccorso del Rauzy. Dopo qualche tempo i contendenti hanno potuto essere separati ed il Goy e il Rauzy si sono recati alla Presidenza del Consiglio per chiedere che i deputati comunisti siano redarguiti e invitati a non pronunciare più parole che tutti i deputati degli altri gruppi non possono ormai più ammettere.

L'azione delle autorità contro i comunisti continua a svolgersi intensamente. Parecchie centinaia di case di Parigi e sobborghi sono state perquisite e parecchie centinaia di persone sono state arrestate.

Numerosi documenti con il testo scritto in codice segreto sono stati sequestrati.

Il fratello del deputato comunista Marty ed 11 altri comunisti sono stati condannati a 8 mesi di carcere ed a 50 franchi di multa per aver distribuito clandestinamente dei manifesti comunisti.

Il comunicato «Havas»

Parigi, martedì sera.

L'*Havas* comunica:

«L'allarme di questa notte è stato prodotto da un'incursione di apparecchi da ricognizione nemici.

«Tutte le volte che gli aeroplani nemici supereranno le linee francesi verrà lanciato l'allarme.

«I francesi abitanti nelle grandi città debbono attendersi di essere svegliati molte volte in questi giorni».

Il comunicato polacco sulle azioni aeree tedesche

Varsavia, martedì sera.

Secondo un comunicato ufficiale, l'aviazione tedesca ha bombardato nel distretto di Varsavia, i villaggi di Kacoka, Biota, Gorka, Kempa, Traclam, Karwanie, Leokadjia, Osiek, Wolka Ostrowska, Stawek, Zawiaza e Cegielnia, dove sono state lanciate complessivamente una ottantina di bombe.

Il comunicato aggiunge che è stato bombardato anche il villaggio di Chumtoluch e che a Grodzick, a sud-est di Varsavia, il bombardamento aereo ha provocato gravi danni. Anche Sochaczew, Piotrokow e Kutno sono state bombardate.

In rapporto al bombardamento aereo eseguito dall'aviazione tedesca nel pomeriggio di ieri su Varsavia, si apprende che esso ha provocato morti e feriti, il cui numero esatto non è ancora conosciuto. *(Stefani)*

L'atteggiamento jugoslavo in un comunicato ufficiale

Belgrado, martedì sera.

E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale sull'atteggiamento della Jugoslavia nella attuale situazione internazionale:

«I gravi avvenimenti che si svolgono nel mondo impongono al Governo reale il dovere di continuare a restare fedele alla politica che la Jugoslavia ha risolutamente perseguito durante gli ultimi cinque anni di Reggenza reale e che tende a coltivare accuratamente i rapporti amichevoli con tutte le grandi potenze, a sviluppare le buone relazioni esistenti con tutti i vicini ed a restare neutrale nei conflitti che non riguardano nè la sua indipendenza nè la sua integrità.

Il Governo reale è profondamente convinto che così non soltanto servirà nel miglior modo gli interessi vitali del popolo e dello Stato, ma contribuirà notevolmente con questo atteggiamento, al ritorno della pacificazione fra i popoli. Nella attuazione di questa politica il Governo reale in queste ore gravi conta sull'appoggio senza riserve di tutto il popolo». *(Stefani)*

La Repubblica Argentina rimane neutrale

Buenos Aires, martedì mattino.

Il Consiglio dei Ministri dell'Argentina, riunitosi questa mattina, ha deciso che l'Argentina rimarrà strettamente neutrale nell'attuale conflitto europeo.

L'«ATHENIA»
Aperte accuse tedesche contro la propaganda inglese

Berlino, martedì sera.

«Che cosa è accaduto realmente all'*Athenia*?» — si chiede il *Voelkischer Beobachter*, dopo aver confutato le asserzioni inglesi, secondo cui il vapore sarebbe stato silurato da una nave da guerra tedesca.

«E' stato stabilito in modo indiscutibile — dice il giornale — che non una sola nave tedesca si trova presso le Isole Ebridi. In secondo luogo il Führer ha ordinato alle forze della difesa tedesche di osservare strettamente le norme internazionali.

«Tutto l'affare dell'*Athenia* è congegnato in modo da portare fin d'ora il marchio della «menzogna Northcliffe». Se l'*Athenia* è stato realmente silurato, non può esserlo stato che da un sommergibile inglese.

«Noi crediamo il signor Churchill, nuovo Capo dell'Ammiragliato, capace di commettere anche un tale delitto, specialmente se l'infame leggenda dell'*Athenia* non avesse altro scopo che istigare l'opinione pubblica americana contro il Reich.

«Tuttavia è probabile che l'*Athenia* non sia stato affatto silurato. E' probabilissimo che si tratti dell'esplosione di una caldaia, anche per il fatto che il numero delle vittime è esiguo.

«Resta però sempre la possibilità che Churchill abbia fatto esplodere una bomba nella nave, per poter mandare per il mondo l'allarmistica notizia».

La vita a Londra nei primi giorni di guerra

Londra, martedì sera.

L'affondamento dell'«Athenia» ha eccitato l'opinione pubblica al massimo grado. I giornali riproducono l'ipotesi tedesca che la nave abbia urtato contro una mina, ma la respingono. Si dichiara ora ufficialmente che la nave è stata silurata da un sottomarino senza preavviso, violando in modo patente le regole della guerra che legano anche la Germania.

Lo «Standard» scrive che la guerra comincia con un atto di pirateria. Tutti i giornali credono di poter fare un parallelo col «Lusitania», il cui affondamento trascinò gli Stati Uniti nella guerra mondiale. Un altro parallelo viene fatto tra il Belgio d'allora e la Polonia attuale.

Stamani il Presidente Roosevelt parlerà all'Inghilterra attraverso la radio.

Vivo interesse ha suscitato il telegramma dell'isolazionista americano Padre Norris al Presidente Roosevelt, nel quale è detto che gli avvenimenti hanno capovolto la posizione dell'America la quale dovrebbe ora unirsi alle «democrazie». Uguale interesse ha suscitato la decisione del Giappone di mantenersi neutrale.

La giornata è passata a Londra senza alcuna incursione aerea. I londinesi si adattano al nuovo regime di vita imposto dallo stato di guerra, rientrando presto, la sera, nelle loro case. I cittadini vanno per i loro affari recando seco la maschera antigas, orientandosi rapidamente per quanto riguarda la dislocazione dei ricoveri.

G. Sansa

La rottura dei rapporti fra Sud Africa e Germania

Città del Capo, mart. sera.

Il Parlamento, riunito per discutere la legislazione di emergenza, ha approvato con ottanta voti contro sessantasette l'emendamento Smuts che proponeva la rottura dei rapporti con la Germania.

La polemica fra Herzog, fautore della neutralità, e Smuts, favorevole all'appoggio all'Inghilterra, ha assunto nel corso della seduta un carattere vivacissimo, in un'atmosfera già assai tesa.

In seguito alla disfatta di Herzog si attende la costituzione di un governo di unità nazionale al quale parteciperanno oltre che Smuts e Herzog anche i laburisti.

RADIO

ITALIA

Martedì 5 Settembre

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,35: Dischi: Musiche varie.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
20,30 (RO I, BO): Radio Verde: Italo-Spagnola: Musiche brillanti: Orchestra diretta dal M.o Cesare Gallino.
20,30 (escluse MI I, RO II): Canzoni italiane da film (dischi): Olivieri: «Grazie», da «Per uomini soli» (Montanari); 2. Marchetti-Bertini: «Un'ora sola ti vorrei», da «Mamma Colibrì» (Natali); 3. Ferraioli: «Ci rivedremo a primavera», da «L'isola dei coralli» (Di Lucia); 4. Ruccione-Jacuzzi: «Serenata a Maria» da «L'ha fatto una signora» (Giorgetti); 5. Ruccione-Bonagura: «Forse mai più», da «Il messaggio» (Serena); 6. D'Anzi-Bracchi: a) «Partire», dal film omonimo (Marseglia), b) «Una parola sola», da «Castelli in aria» (Ferraioli); 7. Bixio-Cherubini: «Desiderio», da «Marionette» (Alfa); 8. Frustaci-Galdieri: «Napoli che non muore», dal film omonimo (Dolliver).
21: Stagione lirica dell'Eiar: «La cena delle beffe», opera in quattro atti di Umberto Giordano. ◆ Intorno a quest'opera del M.o Giordano, la cui trasmissione costituisce uno speciale interesse, perchè «La cena delle beffe» è, fra le opere dell'autore dello «Chenier», fra le meno rappresentate, venne pubblicato un cenno illustrativo nel numero di «Stampa Sera» di sabato scorso. L'opera è diretta dall'autore. Ne sono principali interpreti: Sara Scuderi, tenore Vidal, baritono Franci.
Negli intervalli: Conversazione di Vincenzo Talarico - Notiziario artistico - Giornale radio. - Dopo l'opera: Musica da ballo (fino alle 24).

SECONDO PROGRAMMA.

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,35, 20, 20,20, 20,30 (Vedi programma precedente).
21: «Ridi, pagliaccio!» tre atti di Fausto Maria Martini. (Prima trasmissione). ◆ E' forse la più popolare delle commedie di F. Maria Martini. Avvincente nella rapidità della sceneggiatura, è permeata di pensiero. Sta al centro un buffone, Flick, che soffre di acuta nevrastenia. Il medico al quale chiede consiglio e che non lo conosce, gli dice: «Dovreste divertirvi, ridere, insomma», e lo consiglia di andare a vedere Flick. Alla comicità di costui dovrà cedere anche la nevrastenia che gli rende impossibile la vita. Ma Flick fa ridere gli altri, non può far rallegrare se stesso. Per altra via persegue un sogno d'amore che svanisce e muore. Flick tenta allora di mettere in atto il consiglio del medico, chiudendosi in una camera che ha alle pareti innumerevoli specchi, ed ivi si trucca, come se dovesse presentarsi alla recita. Però questa volta non reciterà per gli altri, ma per sè! Oh finalmente ride, ma la risata gli è fatale). Recitano: F. Becci, Dora Menichelli, Paolo Rosmino, A. Passarelli, C. Zanchi, D. Ricci, A. Geri, G. Conforti, F. Romano, E. Soligo, M. Betti, M. Riva, F. Zanchi. Regia di G. Morandi.
22,20 (circa): Concerto dell'arpista Luigi Magistretti: 1. Spohr: «Fantasia»; 2. Daquin: «Il cucù»; 3. Bach: «Bourrée»; 4. Debussy: a) «Fantasticheria», b) «Giardini sotto la pioggia», c) «Arabesca»; 5. Lupi: «Inno per il vincitore alla corsa» (dal 2.o Inno Delfico ad Apollo) (prima esecuzione); 6. Sieding-Magistretti: «Mormorio di primavera».
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: Dopolavoro Corale «Giuseppe Verdi» di Prato, diretto dal M.o Danilo Zannoni; Programma vario.
19,30: Dischi di canzoni moderne: 1. Celani-Brenda: «Sognando», canzone valzer; 2. Mari-Mascheroni: «Una notte a Madera»; 3. Balocco-Cariga: «Nel ciucciariello», canzone fox; 4. Veccma-Lulli: «Serenata sentimentale», canzone tango; 5. Stefano Turchi: «Cara voi dell'amor piccina», canzone valzer; 6. Simi-Borella: «Amor che fa», canzone fox lento; 7. Rusconi-Cherubini: «Bella contadinella», canzone one step; 8. Celata: «Perchè sì...», canzone tango; 9. Concina-Bruno: «Canta monella», canzone valzer.
20-22,20 (Vedi progr. preced.).
20,30: Musica sinfonica: 1. Rossini: «La cenerentola», sinfonia dell'opera; 2. Martucci: «Novelletta»; 3. Borodin: «Nelle steppe dell'Asia Centrale»; 4. Pick Mangiagalli: «Danza di Olaf» (dischi).
21: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia. Programma vario.
21,30: Programma di musiche britanniche. Orchestra diretta dal M.o Cesare Gallino.
22,10: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Mercoledì 6 Settembre

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30-7,45 (I e II Corso): Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,30: Orchestrina Lotti: 1. Borghi: «Lelio swing»; 2. Ramponi: «Rose che parlate d'amore»; 3. Leonardi: «Serenata dei fiori»; 4. Lotti: «Quando gli occhi parlano»; 5. De Martino: «Rosa Rosella»; 6. Marasiti: «Biancaneve»; 7. Carinelli: «Racconto zigano»; 8. Di Lazzaro: «Sei troppo bambina».
12,25: Radio sociale (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.

Ore 13: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia.
13,40: Dischi di musica operistica: 1. Wagner: «Lohengrin», Canto della primavera (Parmeggiani); 2. Mascagni: «Cavalleria rusticana» «Tu qui, Santuzza» (Gianini, Gigli); 3. Cilea: «Adriana Lecouvreur» Poveri fiori (Mauro).

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13: Dischi di musica da camera.
13,15: Musiche italiane da film (dischi). Musica varia.
13,45: Orchestrina moderna diretta dal M.o Seracini: 1. Nervetti: «Ritmo in do»; 2. De Nisco: «Cade una stella»; 3. Rampoldi: «Fantasia di canzoni»; 4. D'Anzi: «Un po' d'amore»; 5. Raimondo: «Monella mia»; 6. Mascheroni: «Sotto il mandorlo fiorito»; 7. Staccanelli: «Partirai»; 8. Sperino: «Ultime notizie»; 9. Maiotti: «Vana attesa»; 10. Redi: «Piccolo caporale».
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Martedì 5 Settembre

OPERE E OPERETTE: Ore 20,45: London Regional: Kunneke: «Buon viaggio», operetta (ed.).
21: Lussemburgo: Massenet: «Manon», opera in 4 atti.
CONCERTI: Ore 20: London Regional: dalla Queen's Hall: Promenade Concert diretto da H. Wood: Ciaikovski.
20,35: Oslo: Concerto variato.
21: Bruxelles II: Concerto sinfonico.
MUSICA DA CAMERA, Ore 21,40: Kalundborg: Kuhlau: «Divertimento in sol maggiore» per flauto e piano.
22,10: Bruxelles I: Pianoforte.
23: Praga: Musica strumentale ceka.
TEATRI: Ore 20,30: Sottens: André Birabeau: «Le rosaire», commedia in tre atti.
20,45: Bruxelles I: Géo Charles: «Le scarabeo d'oro», commedia tratta da Poe con musica di M. Tomasi.
VARIETA': Ore 20: Lussemburgo: Music-Hall. Strasburgo: Valzer.

VORREMMO ASCOLTARE

— «Flora Mirabilis», del maestro Spiro Samara. «E' un'opera a gravissimo torto dimenticata e l'Eiar si acquisterebbe una nuova benemerenza facendola conoscere». (Molti ascoltatori veneti).

RADIOCRONACHE

— «I Compagnacci», opera di Riccitelli, sarà trasmessa sul II progr. domenica 10 corr.

— «Cavalleria rusticana» di Mascagni sarà diffusa da Adria sul III progr. giovedì 14 corr. dopo l'opera «Amelia al ballo» del M.o Menotti.

— «Alla chirurgia», commedia in tre atti di D. Tovinelli sarà in onda per il II progr. lunedì 11 corr.

— L'unica stazione radiofonica galleggiante del mondo, il «Carimare», è ripartita per la quarta sua spedizione al largo delle Isole Azzorre. Durante tre mesi gli undici meteorologhi appartenenti alla spedizione, assieme ai cinquanta uomini di equipaggio, tenteranno di raggiungere, nella solitudine perfetta, le mete dei loro studi scientifici considerati preziosi sia alla meteorologia che all'aviazione.

POSTA-RADIO. — Mara O. L., Torino: Ricorre il ventesimo anniversario in questi giorni. — V. O. Voghera: L'apparecchio cui accennate avrà larga diffusione prossimamente.

Le mummie si difendono

Un esploratore archeologo, in cerca di mummie per i musei della terra, racconta questo fatterello toccato a lui.

Particolarmente favorito dalla fortuna, egli aveva trovato in Egitto una nuova necropoli e, dopo un coscienzioso saccheggio, aveva mangiato con appetito, addormentandosi quasi subito.

Ma il sonno fu tutt'altro che tranquillo. Incubi spaventosi lo torturarono sino all'alba, per poi ricominciare la notte successiva, provocati sempre dall'apparizione massiccia di uomini traccagnotti, con il volto dipinto di rosso e che si precipitavano contro di lui facendo boccacce e agitando le loro barbe foltissime e lunghe.

Da uomo pratico, egli ne diede la colpa alla carne in scatola e ai peperoni sottoaceto; e, se ne parlò, fu soltanto per suggerire al cuoco un alleggerimento del vitto. Ma la sua confidenza incoraggiò le altre. Tutti, compreso il cuoco, dormivano male per colpa delle stesse barbe. Si trattava, cioè, di un sogno collettivo a spettacolo identico, proveniente perciò dall'esterno, in quanto che i sogni derivati dalle digestioni complicate mutano di soggetto a seconda del protagonista.

Dopo esami minuziosi, si stabilì che quel cimitero raccoglieva certamente i resti di guerrieri Hittiti o Hyksos, le cui ombre erano state mobilitate per far fronte con lo spavento all'invasione dei sacrileghi, lo stesso spavento che soleva mettere in fuga il nemico vivo durante i combattimenti.

Noi eravamo già abituati alla permalosità delle mummie egiziane. Dio solo sa quanto sia incomoda la loro posizione per le bende di tela che le stringono ferocemente, per il catrame che le avvolge, per il capo poggiato sopra un durissimo pezzo di legno. Eppure non intendono essere disturbate. Non vogliono nemmeno sgranchirsi con un viaggetto all'estero, o voltandosi dall'altra parte. Così, specializzate in jettatura, facevano man bassa sui disturbatori anglo-americani.

Qui, invece, ci troviamo di fronte a una novità. Al terrore magico, è sostituito quello cinematografico, con, sala di proiezione, la notte e, schermo, l'immaginazione dell'uomo. Ma si tratta di una mobilitazione sprecata. Sprecata e triste. Essa ci lascia infatti supporre che nella zona lontana, dove le ombre di quei guerrieri normalmente riposano, si è completamente all'oscuro degli affari terreni. Altrimenti sarebbe troppo ingenuo e ridicolo il supporre che uomini moderni, abituati a trastullarsi con i carri armati e con tonnellate di alti esplosivi, scappino per una foresta di barbe messe in moto da smorfie grottesche.

Antonucci

ORRENDA FINE D'UNA BIMBA

Si appoggia alla portiera non ben chiusa e precipita dal treno in corsa

Roma, martedì sera.

Una fulminea tragedia si è svolta, stamane, sulla linea Napoli-Roma. In una carrozza di terza classe aveva preso posto una donna di Trani, con i suoi due figli, un bambino ed una piccina di tre anni. Verso le sette, la bimba, che si chiamava Filomena Piccichillo, si appoggiava, con una manina, ad una maniglia dello sportello esterno dello scompartimento. Il treno correva in quel momento fra Campo Leone e Sant Palomba. Improvvisamente, a circa 31 Km. da Roma, lo sportello, che evidentemente non era stato ben chiuso alla stazione precedente, si apriva e la piccola Filomena, da uno scossone del convoglio veniva gettata fuori sulla strada ferrata.

La povera madre lanciava un urlo, ma naturalmente i macchinisti non potevano udirla, anche perchè un altro treno passava fragorosamente nel binario parallelo. Un passeggero, che si trovava nello scompartimento accanto, tirava con energia la maniglia d'allarme. Quasi istantaneamente il convoglio si arrestava. In un attimo tutti i passeggeri scendevano dal treno e, per qualche minuto, è stato una affannosa ricerca del corpo della povera piccola. Finalmente un signore è riuscito a trovare dietro un cespuglio, sul margine della linea ferroviaria, a circa seicento metri dal punto ove il treno si era arrestato, la piccola bimba orrendamente ferita.

Quando il corpo della piccina è stato adagiato su un divano di una carrozza di prima classe, la poverina è spirata. Il treno ha ripreso la sua marcia verso Roma. All'arrivo del convoglio alla stazione Termini è stata iniziata una inchiesta fra i testimoni ed il personale del treno, per accertare esattamente le responsabilità sul tragico incidente.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Da domani, ai crocicchi cittadini

Grappoli d'uva per la salute e la gioia di bimbi e adulti

Si stanno montando a certi angoli delle vie e agli incroci dei corsi i banchetti per la vendita dell'uva: è l'annuncio della vendemmia. Questi banchi per facilitare e propagandare il consumo dell'uva, sono una delle tante iniziative per la salute del popolo. Poichè è ben noto che l'uva è un frutto appetitoso, piacevole a tutti, grato, ma anche nutritivo, terapeutico, vantaggioso per mille modi all'organismo umano.

Da domani i banchetti esporranno i graziosi e attiranti grappoli e il popolo mangerà abbondantemente l'uva, la nostra, tesoro delle colline piemontesi in special modo.

Come dissetante l'uva è preziosa: ricchezza d'acqua, abbondanza proporzionata di zucchero e di sali, delicatezza di aromi, rendono ragione delle ottime proprietà dissetanti dell'uva: ma ancora più importanti sono le proprietà alimentari di questo mirabile frutto. Massima digeribilità ed alto valore nutritivo sono due proprietà che vi si trovano unite. La facile digeribilità è in rapporto con la scarsità delle materie grasse e degli albuminoidi, ma sopratutto col fatto che il notevole quantitativo di zucchero, sotto forma di glucosio e di levulosio, che sono alquanto simili allo zucchero contenuto nel nostro organismo e quindi sotto una forma straordinariamente digeribile e assimilabile.

I meriti dell'uva

Fra gli acidi organici che l'uva contiene, gli acidi malico e tartarico svolgono un'azione digestiva e comunque l'uva favorisce la secrezione di succo gastrico fisiologicamente attivo e limita i processi di putrefazione intestinale. L'alto valore nutritivo dell'uva è legato al suo forte contenuto di zucchero: dal 15 al 30 per cento, mentre le pesche e le albicocche ne hanno il 4,5 per cento, le prugne e le fragole il 6 per cento, le pere e le mele l'8, le ciliege il 10 per cento.

Lo zucchero è indispensabile nell'alimentazione sopratutto perchè fra i vari alimenti, grassi, proteine, è quello più utilizzabile per favorire l'energia che si consuma nel lavoro muscolare. Un chilogramma di uva contiene 150-200 calorie cioè circa un quarto delle calorie necessarie per un giorno ad un uomo di peso medio. Come valore calorico un chilogramma di uva corrisponde a 1200 grammi di patate, a 300 di pane, a 400 di carne, a 1100 di latte.

Oltre a svolgere calore ed energia, lo zucchero dell'uva facilita la combustione dei grassi e l'assimilazione dell'albumina, ed in certe circostanze favorisce l'accumulo di grasso come riserva, raggiungendo l'effetto di una cura ingrassante. E' dunque un alimento ricostituente ed energetico, utile nell'alimentazione dei bambini, organismi che debbono crescere pur disperdendo maggior calore ed energia, e dei lavoratori.

Fra gli elementi componenti dell'uva, meno conosciuto è la lecitina, alimento e medicamento del sistema nervoso: un litro di mosto ne contiene presso a poco quanto un litro di latte. L'uva fresca contiene, sia pure in non grande quantità, la vitamina A (antixerofialmica e antinfettiva) e la diosterina, da considerarsi come provitamina D (calciofissatrice, antirachitica). Ed oltre che come alimento, l'uva è da considerarsi come vero e proprio medicamento. Più di ogni altra frutta, essa ha saputo crearsi una tradizione curativa per i benefici effetti che il suo uso è capace di dare in svariate condizioni morbose. Oltre alla sua azione ricostituente e ingrassante, l'uva aiuta la funzione digestiva dello stomaco e dell'intestino ed è perciò indicata in varie malattie dell'apparato gastro-enterico, come la dispepsia, la stitichezza, le enterocoliti croniche, anche perchè diminuisce le putrefazioni intestinali con l'apporto di grandi quantità di zucchero e di fermenti (detti saccaromiceti) che si usano anche da soli nelle gastro-enteriti; foruncolosi, eczemi, obesità, ecc.

Almeno un chilo...

L'uva stimola la funzione del fegato e la secrezione della bile, svolge un'azione diuretica pur riposando il rene ed è pertanto molto indicata nelle nefriti e completare la dieta latteo-vegetariana. Facendo la cura dell'uva si ha minor produzione di azoto ureico e di acido urico ed è perciò che oltre nelle malattie renali, essa è utile nell'uricemia, gotta, artritismo, obesità e, sotto certe condizioni, anche nel diabete. Nelle malattie del sistema nervoso: esaurimento, isterismo, nevrastenia, ipocondria, essa può essere utile per la lecitina che contiene, oltre che per la sua azione tonica generale. Per l'alimentazione dei bambini, riesce utile nelle atrofie, deficienze di accrescimento e di sviluppo, e perchè contiene sali fosfati e vitamine giova nell'allattamento artificiale e contro il rachitismo.

Acquistando l'uva ai banchetti è bene lavarla, per allontanarne la polvere, il solfato rame e qualunque parte eterogenea. E' raccomandabile non ingerire le buccie degli acini e i semi. Tutti i fisiologi raccomandano un grande consumo di uva da tavola, mentre raccomandano un minor uso dei prodotti alcoolici che se ne traggono. Per gli adulti come pei bambini, dunque l'uva è utilissima e non si sarà mai raccomandato abbastanza il suo uso; tanto più che le uve d'Italia sono, senza dubbio, le migliori di tutto il mondo, per la ricchezza di varietà, di gusti, per la bellezza con cui si presentano, rendendosi appetitose e fascinose.

Per averne effetti vantaggiosissimi, sarebbe utile mangiarne almeno un chilogrammo al giorno: e utilissimo, per chi vuol farne la cura, mangiarne mezzo chilo circa al mattino, a digiuno.

Salutiamo dunque con gioia i banchetti ricchi dei pampini e dei grappoli attraenti che poeticamente abbelliscono anche le nostre strade per tutta la durata della vendemmia.

Il Segretario Federale

Alle 8,30 è giunto stamane, proveniente da Roma, il Segretario Federale.

Tessere Fasci Femminili

La Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili invita le camerate che non abbiano ancora rinnovato la tessera a provvedere subito, essendo imminente la chiusura delle operazioni di tesseramento per l'anno XVII. L'Ufficio tessere è a Casa Littoria, via Carlo Alberto 10.

La Fiera del Levante

I treni speciali in partenza da Torino

In occasione della X Fiera del Levante verranno effettuati, in partenza da Torino P.N., treni speciali per Bari — seguenti la via Roma-Napoli — coi seguenti prezzi di andata-ritorno: 2a classe: adulti L. 186, ragazzi L. 95; 3a classe: adulti L. 111, ragazzi L. 57.

Verranno effettuati sette treni rispettivamente in partenza da Torino P.N. alle ore «zero» dei giorni 6, 8, 11, 13, 17, 19 e 23 corrente con arrivo a Bari alle ore 7,10 del mattino del giorno successivo. Il ritorno avrà luogo da Bari alle ore 23,20 dei giorni 8, 10, 13, 15, 19, 21 e 25 corrente, con arrivo a Torino alle ore 1,05 rispettivamente dei giorni 10, 12, 15, 17, 21, 23 e 27 corrente.

Attualmente sono in vendita i biglietti per i treni in partenza da Torino nei giorni 6 e 8 corrente; il giorno 7 verrà iniziata la vendita per il treno dell'11; il giorno 9 per il treno del 13; il giorno 13 per il treno del 17; il giorno 15 per il treno del 19; il giorno 19 per il treno del 23. I biglietti saranno validi per viaggiare soltanto sui treni per i quali furono rilasciati e pertanto i possessori di biglietti per il treno in partenza il giorno 6 dovranno ritornare sul treno in partenza il giorno 8 da Bari, quelli con biglietto in partenza il giorno 8 da Torino dovranno ripartire da Bari il giorno 10, ecc. I treni effettueranno fermata per servizio viaggiatori nelle stazioni di Alessandria, Genova P.P., Pisa, Livorno, Grosseto, Roma Termini, Formia, Napoli, Caserta, Benevento e Foggia. Nell'andata sosteranno a Roma dalle ore 12,55 alle ore 17, ed a Napoli dalle ore 20,15 alle ore 0,10. Nel ritorno sosteranno a Napoli dalle ore 6,24 alle 7,30 ed a Roma dalle ore 10,48 alle 12,55.

Soppressione di treni anche sulle ferrovie del Canavese

In seguito alle disposizioni emanate circa la riduzione dei treni per le ferrovie secondarie con trazione a vapore, si comunica che la Ferrovia del Canavese sopprimerà con decorrenza da oggi 5 settembre i seguenti treni: partenza da Torino Porta Susa, ore 8,13 e 11,10; arrivo a Porta Susa ore 9,35 e 16.

In conseguenza l'orario della Ferrovia del Canavese viene a risultare come in appresso: partenze da Torino Porta Susa ore 6,12, 14,40, 15,32 (feriale), 19,2; arrivi a Torino Porta Susa ore 6,41, 7,24, 14,15, 20,26 (feriale), 21,36 (festivo).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	30	—
MILANO	60	32	21

IL SOLE sorge domani alle 6,46; tramonta alle 19,59. — LA LUNA sorge alle 23,3, tramonta alle 13,19. — Domani alle ore 21,24 ultimo quarto della Luna.

L'OROSCOPO DEL 6. — Un parallelo fra la Luna e Urano non eserciterà, data l'ora troppo mattinale, alcuna influenza sugli avvenimenti di questa mattina che sarà governata da un buon raggio di Giove assai propizio agli affari finanziari, alla fiorera e per domandare favori. Durante il pomeriggio Marte indicherà ad accidenti dovuti all'imprudenza e le costellazioni della serata saranno contrarie alle attività artistiche e alla vita intima e sentimentale.

MARIO SEMATO.

I SANTI DEL 6. — S. Petronio, S. Eleuterio, S. Fausto, S. Nicolao, beati Tomaso Tsugi e compagni S. J., martiri.

FUNZIONI DEL 6. — Consolata: solenni Quarantore indette dalla Città per la liberazione dal colera nel 1835: ore 7,30 Messa ed esposizione del SS.mo; 18 discorso del Rev. D. Bosino, benedizione. — Pilonetto: (mese consacrato all'Addolorata) funzioni alle 20,30.

FIERE DEL 6. — Condove, S. Sebastiano Curone, Mele.

SCUOLE. — Giovedì 7 e venerdì 8 distribuzione in via Bellezia 4, dei certificati per i bambini nati nel 1933.

IN CUCINA E IN CASA

FUNGHI TRIFOLATI. — Mondare dei funghi porcini e lasciarli piuttosto a lungo in un recipiente colmo d'acqua. A parte, tritare prezzemolo e mezzo spicchio d'aglio; mettere il battuto in una casseruola con poco burro, olio; lasciar fondere bene il burro, quindi aggiungere i funghi tagliati a fette sottili; spolverizzare di sale e pepe. Lasciar cuocere a fuoco dolce per una quarantina di minuti. Se gradita, si può aggiungere, pochi istanti prima di togliere dal fuoco, salsa di pomodoro.

LE SCARPE di cuoio naturale, come quelle di vernice, si puliscono con un pannolino imbibito di latte.

I supplementi sul prezzo delle corse in auto pubblica

A seguito dell'aumento del prezzo della benzina il Municipio aveva, con disposizione provvisoria, stabilito un supplemento integrativo straordinario di L. 2 per ogni corsa da aggiungersi alla cifra segnata dal tassametro degli automobili in servizio pubblico da piazza.

Al fine di rendere la tariffa proporzionata all'effettivo aumento del costo di esercizio e tenendo conto dell'interesse degli utenti, il Municipio, in accordo con le organizzazioni sindacali interessate, ha ora disposto che:

a modificazione di quanto precedentemente stabilito dal giorno 5 settembre il supplemento sul prezzo delle corse degli automobili in servizio pubblico di piazza, accordato in seguito all'aumento del prezzo della benzina, verrà applicato come segue:

per corse di importo fino a L. 6 (corrispondenti a circa km. 3) supplemento fisso di L. 1—

per corse di importo tra le 6 e le L. 12 (corrispondenti a km. da 3 a 6 circa) supplemento fisso di L. 1,50

per corse di importo superiore alle L. 12, supplemento fisso di L. 2—

Come si capisce, l'opportuno provvedimento tiene particolare conto dell'aumentata importanza del servizio pubblico in seguito alle disposizioni che hanno limitata la circolazione delle automobili private.

Elogio della bicicletta

Le recenti disposizioni in materia di circolazione hanno reso più che mai d'attualità la bicicletta. Diciamo più che mai perchè questo simpaticissimo mezzo di locomozione, economico e divertente, utile e salutare, non ha aspettato certo questi giorni e le attuali esigenze per entrare nelle grazie del Popolo italiano e in particolare della cittadinanza torinese che lo ha sempre avuto familiare, specie per opera delle sue masse lavoratrici. Ma da oggi l'uso della bicicletta in luogo di altri mezzi di locomozione più dispendiosi vuol essere un dovere civico per tutti. Ed è, soggiungiamo, un dovere gradevolissimo a compiere e di indubbia utilità sia per lo spirito che per il corpo. Per lo spirito, perchè la bicicletta, livellando i gradini sociali, e servendo l'autarchia, appaga la coscienza del buon fascista; per il corpo, perchè tempra i muscoli, troppi dei quali i divani delle automobili hanno foderato di grasso.

Funzioni religiose per il Mese dell'Addolorata

In parecchie chiese della città si celebrano funzioni speciali in questo mese di settembre dedicate alla Vergine SS. Addolorata.

Nella chiesa di San Carlo, alle ore 16,30 predica P. Filippo Robotti, O. P.; nella chiesa del S. Sudario, alle ore 18, discorso di circostanza e benedizione eucaristica; nella chiesa di San Massimo si fa la novena per la prossima festa dell'Addolorata. Anche nella chiesa del Pilonetto, alle ore 20,30, discorso e benedizione.

Per la festa di Superga

Nella R. Basilica di Superga si svolge un ciclo di funzioni preparatorie alla festa tradizionale della Natività di Maria SS. l'8 settembre. Ogni mattino, alle ore 8, Messa celebrata da Mons. E. Bosia, Prefetto della R. Basilica, con fervorino. Alle ore 17, rosario e benedizione eucaristica nella cappella attigua al presbitero.

La sessione autunnale di esami all'Università

Le domande di ammissione agli esami della prossima sessione autunnale dovranno essere presentate agli Uffici di Segreteria dal 9 al 20 corrente.

I Volontari di Guerra

I Volontari della guerra 1915-18 non iscritti al Battaglione di Torino sono invitati a presentarsi al Comando entro l'8 corrente nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 23 per comunicazioni.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.:

Ventrella Leonardo, Nicola Pier Luigi, Guerraci Silvio, Volante Teresio, Epremian Antonio, Eabert Maria, Di Croce Claudio, Pastore Giovanni, Somale Maria, Pagano Maria, Taverna Paolo, Demani Luisella, Grosdana Maria Pia, Cerruti Luciano, Giarosa Carlo, Locantale Elena, Leone Giuseppina, Olivetta Danila, Quadro Adriana, Bicci Giuseppe, Maina Edoardo, Vaglino Angelo, Bertino Lidia, Carli Gipo, Lusso Giorgio, Rossi Giovanni, Sanpietro Fiorenza, Foglia Maria.

STATO CIVILE

4 Settembre 1939-XVII

Bocchino Giovanni fu Tommaso, a. 67, da Dogliani, magazziniere, v. Cumiana 41 — Pellegrino Petronilla m. Rainero, a. 68, da Borgo, casalinga, v. Bernardino Galliari 14 — Di Benedetto Giuseppe di Michele, m. 10, da Torino, v. Venaria 16 — Verga Rosa m. Gosatti, a. 74, da Isesona, casalinga, v. Caraglio 58 — Carabelli Antonio fu Giuseppe, a. 68, da Chieri, negoziante, v. Parma 11 — Lardo Felice fu Giuseppe, a. 62, da Torino, assistente edile, v. Bra 14 — Mussinelli Giovanni fu Giovanni, a. 68, da Cossato, pensionato, v. Benaccolo 60 — Urani Giovanni di Giuseppe, a. 38, da Carpignano Sesia — Costi Zaccaria di Michele, a. 19, da Gassano, operaio — Aliberti Maria m. Fabrini, a. 67, da Costigliole d'Asti, casalinga — Vianzino Pietro fu Giuseppe, a. 67, da Bianzè, manovale — Forio Carlotta v. Ferro, a. 80, da Vercelli, casalinga — Sanna Michele fu Salvatore, a. 73, da Quartu S. Elena, pensionato — Testa Giovanni di Fedele, m. 1, da Torino — Cimetto Enrica di Eraldo, m. 14, da Torino — Pozzi Piera di Giacomo, m. 5, da Torino — Marchese Angelo, a. 50, da Fossano, muratore — Zanella Alessandro fu Antonio, a. 56, da Vicenza, ferratore — Borghino Giuseppe fu Giuseppe, a. 60, da Asti, fonditore — Dalmas Caterina ved. Bertolotti, a. 81, da Torino, casalinga.

I permessi di circolazione per gli autoveicoli

Il Comando della Difesa Territoriale di Torino, delegato dal Comando di Corpo d'Armata al rilascio delle tessere di circolazione per gli autoveicoli, informa che le tessere provvisorie di cui al foglio N. 2 del 1º settembre c. a., oltre agli organi ed enti previsti nel Decreto del Ministero delle Corporazioni 30 agosto u. s., art. 1, saranno rilasciate agli Ispettori Provinciali di Protezione Antiaerea, ai direttori delle cliniche e primari degli ospedali con più di trecento letti, ai medici condotti, ad industriali e dirigenti di grandi aziende, ai capi dei servizi tecnici, sanitari ed annonari della provincia di Torino.

Per tutti gli altri non saranno rilasciate tessere provvisorie ma quelle regolari, e soltanto dietro il parere delle autorità prescritte, che si prega sia del tutto rispondente alle assolute reali necessità del richiedente e alle speciali esigenze ed imprescindibili necessità di lavoro o di servizio.

Le domande dovranno essere presentate agli enti prescritti e nessuna avrà corso se presentata direttamente all'autorità militare.

Una borsa smarrita da un nostro ispettore

L'Ispettore del nostro Giornale, signor Giacomo Gariglio, ha smarrito ieri sera verso le 22,30, su una vettura tranviaria della linea N. 20, una borsa di pelle nera contenente documenti per lui preziosi. Farebbe opera buona chi, rinvenendo la borsa, la consegnasse ai nostri uffici.

Una brusca frenata per evitare un ciclista

Stamane alle 10 veniva medicato all'Astanteria Martini il bimbo di 5 anni Antonio Maccagno di Eugenio, residente ad Antignano di Asti, al quale i sanitari riscontravano una ferita alla gamba sinistra giudicata guaribile in 10 giorni.

Il bimbo si trovava con la madre nell'auto pubblica guidata dall'autista Emilio Fassone fu Battista, di 52 anno, abitante in corso Moncalieri 214, quando per scansare un ciclista, il veicolo sbandava a causa di una brusca frenata e un vetro, andato in frantumi, feriva il piccolo.

ARRESTI

Moncalieri: Giovanni Peretti fu Pietro, per ubbriachezza. — Squadra Mobile: Giuseppe Anania di Giovanni, perchè colpito da ordine di carcerazione.

La «Dante Alighieri» rinvia il raduno

Data l'attuale situazione il Raduno Nazionale della «Dante Alighieri», che doveva aver luogo nei giorni 14-17 settembre p.v., è rinviato ad epoca da destinarsi.

Seguendo la Cronaca

L'economia deve condurvi da BIANCHI

dove troverete un'infinità di

Giocattoli

un'infinità di

Articoli casalinghi

un'infinità di

Articoli per regalo

un'infinità di

Articoli da viaggio

un'infinità di

Tappeti

ai prezzi più convenienti.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

OSCURAMENTO

Carta blu speciale per oscuramento. Vendita diretta al pubblico
Fabbrica Tappezzerie
V. Mad. Cristina 125 ang. c. Dante

Ombrelloni, sedie a sdraio

Mobili da giardino e spiaggia.
Porino - Corso Vittorio Eman. 66.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 21,15: Rivista Magica con Alvata-Barnum's.
MAFFEI: Comp. Riv. «Iride» ore 17 e 22 «Nel mondo della luna» di Nupi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il caso del giurato Morestan» con Raimu, M. Morgan.
AMBROSIO: «Condannata!» con Sally Eylers, Anne Shirley, L. Hayward.
CORSO: «Le adolescenti» J. Freybe 1a.
AUGUSTUS: «Un dramma nell'Artide».
CHIARELLA: «Re di Denari». Nel varietà: Quartetto Fouaso.
BALBO 2 film: 1° «Notti moscovite» (Annabella e Harry Baur); 2° «L'ora del supplizio» (A. Harding) Dop. 1,05.
STATUTO 2 film: 1° Signor Max (De Sica, A. Noris); 2° Lasciate ogni speranza (Dandario, De Rege) D. 1,05.
ALFI: «Cappello a cilindro» L. 1-2-3.
NAZIONALE: Batticuore (Noris) D. 1,05.
MAFFEI: «I tre moschettieri» e Riv.
MASSIMO 2 film: «Labbra segnate» (S. Herzber) e «Battellieri del Volga» (Pierre Blanchar). Dopolavoro 1,05.
ELISEO 2 film: Nell'azzurro del cielo (Maria Eggerth) e La «Singe». L. 1.
COLOSSEO 2 film: Il segreto della felicità (Raimu) e Spavalderia. L. 1.
TORINESE: «La città perduta».
OLIMPIA: «Impareggiabile Godfrey».
ADUA: «Animali pazzi» e Varietà.
SAVOIA: «L'ha fatto una signora».
REX: «Il cavaliere di San Marino». Ult.

Domani al REX
Jean GABIN
nello spettacoloso film del
DUVIVIER
GIGLIO INSANGUINATO
Gran Premio di Francia, dal celebre romanzo Maria Chapdelaine.
E' questa una delle creazioni più poderose del Duvivier. Egli vi interpreta con vigoria e passione le forze della natura e quelle dell'individuo, duramente contrastanti.
Foreste millenarie, fiumi imponenti e tumultuanti, distese nevose, paesaggi invitanti alla lotta e visioni di paradiso, si alternano, con abile gioco di contrasti, nella rude azione di conquista di una famiglia di pionieri che cerca il suo domani attraverso aspre e quasi inviolate regioni del Canadà.
Jean GABIN
il magnifico interprete di tante belle figure maschili, domina la scena; Madeleine Renaud è una Maria Chapdelaine ideale.

Domani all'AMBROSIO
L'ULTIMO VOLO
Drammatica azione vibrante di eroica potenza emotiva.
E' un film R.K.O. Radio-Generalcine, interpretato con mirabile efficacia da Chester Morris, Whitney Bourne.

CORSO: Le adolescenti
Una vicenda di vibrante drammaticità, di delicato sentimento, d'intensa passione, interpretata da Julia Freybe, Hans Leibelt. Esclusività ENIC.

Augustus: Un dramma nell'Artide
con H. Sowak, F. Marian, Deltgen

NAZIONALE: Batticuore
con Assia Noris e John Lodge

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 3 settembre corrente spirava serenamente in Susa la Signora

Perfetta Rianco
vedova del Generale Losano

Ne danno il doloroso annunzio i parenti, la fedele Olimpia e la Direzione del Ricovero Poveri Vecchi.

La sepoltura ebbe luogo il 4 settembre. (29)

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» e in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino alle una di notte.

Lettere d'amore di Cavour

I felici giorni di Valdieri e gli incontri con Nina sul mare di Genova

II.

Nell'estate del 1834, la marchesa Anna Giustiniani Schiaffino era stata a Valdieri per la cura delle acque e Camillo Cavour vi si era recato per incontrarsi con essa: la famiglia dei conti Cavour si trovava in quei pressi ed era perciò anche più facile al giovane innamorato Camillo di trovarsi con l'innamoratissima marchesa Giustiniani.

Le leggeva in vettura

Furono pei due amanti giorni beati, d'intensa felicità, quelli trascorsi a Valdieri nel mese di luglio in frequenti colloqui. La sua Nina era in uno dei periodi di più ardente passione: essa aveva allora 37 anni e Cavour non ne contava che 24. Venne anche per essi il giorno del distacco e l'ultimo addio dei due amanti fu il giorno 22 luglio, ma non a Valdieri bensì a Cuneo, come si è potuto ricostruire dalla corrispondenza e da altri elementi più tardi assodati.

Ritratto giovanile di Cavour

Pochi giorni dopo arrivava a Cavour una lettera della sua Nina fremente ancora della felicità di quegli incontri, scritta evidentemente dalla marchesa Giustiniani durante il suo viaggio di ritorno a Genova: in essa la Nina ricorda fra l'altro: « Ho letto tutte le tue lettere nella vettura... » per provare ancora una volta la gioia che esse le avevano arrecato. Ma di queste lettere, che certo dovevano essere ribboccanti di ardore e di passione sia pure contenuta in limiti di delicata signorilità, non se ne trovano più traccie. L'epistolario amoroso di Camillo Cavour, nella parte delle lettere scritte da lui, è scomparso.

Tuttavia qualche lettera, non si sa bene come e perchè, andò a finire in mano ad estranei alla famiglia, sicchè fu conosciuta da studiosi e da intelligenti che compresero il valore, per la storia, di tali scritti a documentazione del carattere di colui che tanta orma segnò nella storia del Risorgimento italiano.

Una di queste pochissime lettere di Cavour, rimasta integralmente conosciuta, è quella dei primi giorni d'agosto del 1834 e che, risulta evidente, è la risposta a quella sopra ricordata, che Nina ha scritto all'amante nel suo viaggio di ritorno da Valdieri a Genova.

« Andrò in San Lorenzo »

E Camillo così scriveva alla sua Nina:

« Anch'io sono tuttora pieno del tuo ricordo, di te, dei giorni felici che abbiamo trascorso lassù: ricordo che non potrà mai cancellarsi dall'anima mia. So che tutte le mie lettere posavano sul tuo cuore e se ti hanno reso più lieve il dolore del distacco e ti hanno fatto apparire più breve il disagio del viaggio, bene sia. Sono tornato presso mia madre immensamente felice e tanta era la felicità che mi invadeva, che volle traboccare. Io sentivo il bisogno assoluto di espandere questa grande immensa felicità, ma non avrebbe potuto capere che il cuore di una madre per comprenderla, per valutarla. Io ho versato la piena della mia felicità nel cuore di mia madre alla quale ho detto quanto ti amo e quanto tu mi ami. Mia madre è buona e mi comprende. Io ho detto a mia madre perchè tu hai bisogno del mio amore, delle consolazioni, delle riparazioni per la tua giovinezza infelice ed incompresa ed insoddisfatta. Io ho letto a mia madre la tua lettera così soave, così ricca di cuore e di sentimento: e mia madre si è intenerita alla tua sorte sventurata, essa ti compiange per le tue disgraziate condizioni che considera con cuore materno, essa ti ama e sente per te un'affezione dolce e tenera come se fossi un'infelice sua figlia.

Tu dici che hai bisogno di consolazioni e che queste io solo posso dartele: ma per consolarti devi pensare anche come non io solo ti amo; anche mia madre ti ama e tu hai nel suo cuore un posto di considerazione e di affetto. Tu mi chiedi quando ci rivedremo e sarà presto. Io verrò a Genova nel prossimo settembre e scenderò ancora all'Hotel de la Ville, e tu sai che puoi scrivermi tranquillamente all'Albergo. Mi dirai se ci potremo vedere a Genova od a Voltri, secondo dove sarai e dove sarà meglio e più sicuro. Io andrò alla chiesa di S. Lorenzo e sarò così tanto vicino alla tua casa e vedrò se tu sarai al palazzo dei tuoi, se ancora sarai lontana dalla città. Ma tu scrivimi all'Hotel de la Ville perchè io sappia subito dove dirigere i miei passi. Mi tarda il giorno di poter venire incontro a te e di ritrovarti e di passare ancora insieme le dolci ore di Valdieri, di dovunque. Non ti dico che ti ricordo ogni ora, che non sospiro se non d'abbracciarti e d'essere felice con te. A presto, dunque, a presto.

Tutto tuo *Camillo* ».

« Ti dò tanti baci »

E Nina gli scrisse un breve biglietto, in cui gli diceva di attenderlo a Voltri: ma questo, che ha la data del 2 settembre, fu intercettato dal marito e lo si conosce perchè ritrovato fra le lettere che il marchese Giustiniani faceva sequestrare prima che giungessero alla moglie e finite nell'archivio di Nelson Gay, a Roma. Con tutta probabilità, anche la lettera di Cavour sopra riferita era stata sequestrata dal marito, poichè l'originale fu ritrovato a Genova ed il suo contenuto si conobbe in quanto lo ebbe in mano il cav. Ferretto per lunghissimi anni addetto all'Archivio di Stato quando era nel palazzo in capo a via dell'Arcivescovado di fronte alla torre di Palazzo Ducale. Il Ferretto era un attivo collaboratore, per la parte storica, del giornale quotidiano cattolico di Genova e copia di questa lettera comunicò anche al Salucci, un appassionato di storia genovese il quale pubblicò tra l'altro un capitolo sulla Nina Giustiniani Schiaffino. Ma sul giornale genovese il Ferretto non potè pubblicare il documento cavouriano, data la sua natura passionale; ed esso perciò cadde poi in altre mani, che per caso lo conservarono. In quei giorni Camillo Cavour era a Grinzane d'Alba, di cui fu sindaco dal 1832 al 1849 e riposò nel noto castello, occupandosi di agricoltura: di qui partì per andare a Genova dove giunse il 5 settembre. Il suo « Diario » infatti, alla data 5 settembre incomincia: Sono a Genova.

Nina era a Voltri ed egli si recò a raggiungerla, come risulta dal « Diario » in cui si narra che l'8 settembre assistette in Voltri alla processione della Madonna e ne fa la descrizione sommaria.

Il castello di Grinzane dove Cavour dimorò durante il suo amore per Anna Giustiniani.

Fino al 17 settembre Camillo rimase a Genova, reiterando le sue visite, i suoi convegni amorosi con Nina. Il 18 egli è di ritorno; va a Santena e l'8 di ottobre rientra a Grinzane dove rimane fino al 20 di ottobre quando parte nuovamente per Voltri onde trovarsi un giorno ancora con la sua Nina.

In questo frattempo Cavour scrisse alla Nina altre lettere che non si conoscono, ed in una di esse (della fine di settembre?) parla all'amante di... religione. Camillo consiglia alla donna amata di cercare nella sua fede religiosa conforto alle amarezze della vita, sostegno nelle sue tristi condizioni. Ciò risulta dalla lunghissima lettera di risposta che Nina gli invia, e che è stata pubblicata dal Berti; la donna gli dice che appunto cercherà nella religione conforto alle sue pene, mentre starà attendendolo per altre sue visite e per trovare fra le sue braccia e nei suoi baci consolazione e compenso ai suoi dolori.

E' curiosa, di questo periodo, una lettera di Nina, scritta per la prima metà in francese e per la seconda metà in dialetto genovese e che conclude dicendogli: « Te daggo tanti baxi ». (Ti do tanti baci).

C. Belviglieri

(Continua).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

L'America riattiva la sua flotta leggera per la sorveglianza delle coste

Washington, martedì matt.

(U.P.). Il Ministero della Marina ha disposto perchè vengano reiscritti nel naviglio da guerra 118 cacciatorpediniere che erano stati radiati. Queste navi dovranno essere adibite al servizio di sorveglianza costiera, allo scopo di assicurare il rispetto della legge sulla neutralità.

Lo stesso Ministero si propone di esaminare l'opportunità di mettere in vigore negli arsenali della Marina tre turni di lavoro invece dei due o dell'unico attuali e di aumentare subito il personale di bordo da 110 a 116 mila uomini. Questo aumento era già deciso per il luglio del prossimo anno.

I giornali di Hearst appoggiano in America la tesi della neutralità

New York, martedì matt.

Tutta la stampa americana dedica le prime pagine allo scoppio della guerra europea e che tanto il *New York Times* quanto la *New York Herald Tribune* chiedono la neutralità condizionale degli Stati Uniti, mentre la maggior parte degli altri giornali propende per la neutralità assoluta.

Il *World Telegram* pubblica che gli americani possono servire meglio la causa della pace restando estranei al conflitto europeo.

Tutti i giornali del gruppo Hearst pubblicano una nota di William Hearst il quale scrive: « Se il Presidente desidera tenerci lontani dalla guerra, se il Congresso ha abbastanza saggezza da tenerci fuori dal conflitto e se il popolo continua a desiderare di non essere coinvolto nella guerra europea, non c'è motivo di temere che noi dobbiamo essere travolti nella catastrofe dell'Europa.

« L'America ha grandi possibilità di adempiere alla sua grande missione. Il successo dipenderà solamente dal fatto di restar neutrali e di mantenere intatte le nostre risorse e le nostre istituzioni nel nostro interesse e per la ricostruzione del mondo ».

Gli Stati Uniti tentano di accaparrarsi il mercato sud-americano

Washington, martedì matt.

Il Vice-Segretario del Dipartimento del Commercio comunica che il Dipartimento stesso sta operando attivamente sui mercati dell'America del Sud per occupare i mercati lasciati scoperti dalla Germania.

I Duchi di Windsor chiedono di rimpatriare

Cannes, martedì sera.

Il Duca e la Duchessa di Windsor hanno chiesto di potere rientrare immediatamente in Inghilterra. Un incrociatore inglese dovrebbe venire a prenderli in un porto della Manica per ricondurli in patria.

Il servizio del lavoro obbligatorio in Svizzera per uomini e donne

Ginevra, martedì sera.

Gli sforzi fatti dall'Italia per salvare la pace sollevano qui larghi consensi. Una ordinanza Federale introduce il servizio obbligatorio del lavoro, assoggettando gli uomini dai 16 ai 65 anni, e le donne dai 16 ai 60 al servizio dell'artigianato, dell'industria e dell'agricoltura.

ALPINISTI ITALIANI

Le constatazioni compiute da Ghiglione e Formaggio su un picco inesplorato delle Ande

La Paz, martedì matt.

(S.I.A.) - Proveniente dall'Ecuador è giunto in questa capitale il noto alpinista ing. Piero Ghiglione, di Torino. I giornali pubblicano i particolari dell'ardita scalata del picco andino del Chimborazo, compiuta dall'ing. Ghiglione insieme al salesiano Padre Formaggio e al sig. Ruehm. Partiti da Riobamba, gli audaci scalatori alzarono le tende sul Chimborazo a 3500 metri. Con otto portatori e otto cavalli raggiunsero poi Ciclata, dove stabilirono un nuovo accampamento ai margini della zona ghiacciata. Il giorno seguente organizzarono l'assalto al picco vergine del Chimborazo, asperrimo pinnacolo pendente che in alcuni punti raggiunge uno strapiombo di 50 gradi.

Dopo una breve sosta su d'una spianata a 5800 metri di altezza, i tre andinisti ripresero la loro difficile ascensione raggiungendo la cima massima del Chimborazo, dove fu issata la bandiera d'Italia accanto a quella dell'Ecuador.

Con una rapida discesa notturna i tre scalatori si sono sottratti ad una paurosa bufera di neve da cui fu flagellato per parecchie ore il picco conquistato, su la cui cima il termometro marcava 9 gradi sotto zero e il barometro 6318 metri.

L'ing. Ghiglione afferma che sulla cima del Chimborazo non v'è — come si è sempre creduto — traccia di alcun cratere vulcanico.

Gli Italiani residenti a La Paz hanno calorosamente felicitato l'ing. Ghiglione per l'ambitissimo successo che segna un'altra gloriosa tappa dell'alpinismo italiano alla conquista delle Ande.

Sugli aerodromi della Prussia Orientale

Su uno degli aerodromi della Prussia Orientale è pronto il rifornimento di bombe per gli apparecchi che compiono le azioni sulle colonne polacche.

Tra la "Sigfrido„ e la "Maginot„

Le popolazioni del Lussemburgo sgombrano i villaggi di confine

Il timore di una invasione - Le prime ore in "stato di guerra„ - Le truppe senegalesi in linea

Sponda della Mosella, mart. sera.

Se — come si dirà dopo — anche qui, in Lussemburgo, non si avessero parecchie preoccupazioni, se cioè il Granducato e i suoi abitanti non sentissero gravare nell'aria, con l'atmosfera di guerra, la minaccia di dover rappresentare la parte della famosa pentola di coccio fra due enormi pentoloni di acciaio, questa terra potrebbe agevolmente dirsi il più ideale osservatorio per seguire le fasi di quegli scontri che dovranno segnare l'inizio delle operazioni fra l'Esercito tedesco e quello francese.

L'evacuazione

Purtroppo, questa popolazione, che è tanto inerme da non mantenersi neppure il lusso di un soldato, sta vivendo per conto suo, e forse in anticipo nei confronti di altri, vera e propria atmosfera di guerra.

Il centro di confine di Schengen ha dovuto essere sgombrato, così come se proprio si trovasse non più in territorio neutralissimo, ma in piena zona di operazioni. L'ordine venne nel pomeriggio e agli abitanti fu detto di lasciare porte e finestre aperte, così da provocare in ogni eventualità minor danno possibile. I disgraziati rurali con sufficiente disciplina se ne partirono dalle loro abitazioni disperdendosi nelle vigne e nei campi.

Disagiato esodo, dacchè pioveva, e sotto la pioggia i meschini rimasero fino a sera tarda, quando — constatando che nulla era accaduto — ritornarono, salvo poi, in piena notte, dover lasciare definitivamente il paese, portando con sè quanto di trasportabile avevano.

Così pure accade per gli abitanti di Mondorf, di Remich e di tutti gli altri villaggi situati sulla sponda del fiume.

Ciò in questo paese, che fino a pochi giorni addietro non conosceva se non il transito dei turisti e il sereno trascorrere della vita dei campi.

Di turisti, naturalmente, non v'è ormai neanche più il segno: gli unici forestieri sono alcuni giornalisti, appostatisi alla ricerca di notizie.

Informazioni però se ne hanno pochissime, nessuno parla, nessuno sa con precisione. Tanto vale munirsi di un cannocchiale ed uscire all'aperto.

Nella nebbia

Neppure così, però, si può avere qualche cosa di più preciso su quanto stia per accadere. Da un lato e dall'altro, guardando cioè a sinistra che è Germania, a destra che è Francia, non si scorge nulla di particolarmente interessante. Questo non soltanto perchè nella giornata triste e piovosa la bruma limita la visuale all'osservatore, ma anche perchè il carattere precipuo delle odierne fortificazioni è proprio quello di essere invisibili.

Tutti sanno che da un lato è la linea Sigfrido, dall'altro sta la linea Maginot, che da entrambi i lati cannoni e cannoni alzano le loro bocche in attesa di sparare, ma nessuno può individuare dove essi siano o se vi sia qualche cosa di non normale nel piatto paesaggio sulle due sponde del fiume.

Anzi, nel silenzio fondo, l'unico rumore che si rivela è quello delle campanule delle mandre bovine che, evidentemente, vengono allontanate assieme agli abitanti.

Eppure, qui si ha il massimo timore degli eventi che possono capitare.

No, non è che il Lussemburgo possegga uno Stato Maggiore, il quale abbia potuto esaminare i piani di guerra dei suoi potenti vicini, ma sono le voci di popolo che fanno pensare a ciò.

Si dice infatti che negli ambienti militari francesi si sia rafforzata la convinzione che, in base a non si sa quale informazione, il settore più nordico della linea Sigfrido essendo stato l'ultimo ad essere completato, presenti minore resistenza ad un eventuale urto. Ciò farebbe temere ai Lussemburghesi che le armate della Francia potessero venir scagliate contro questo settore, qualora si pensasse di dare l'attacco alla formidabile linea di fortificazione germanica. La strada per raggiungere le indicate posizioni della linea Sigfrido, passerebbe — secondo che temono questi abitanti — proprio per questi paraggi.

I soldati neri

Si sa anche che tutta la zona prossima alla Maginot è stata evacuata e, mentre i francesi sono stati portati all'interno del loro territorio, gli stranieri, tra i quali migliaia di italiani — massima parte minatori e operai — sono stati avviati verso il Lussemburgo e il Belgio. Si sono viste passare così famiglie intere e gruppi di compaesani portanti le proprie cose che ognuno poteva recare a spalla, camminando per diecine di chilometri prima di poter raggiungere il confine, e qui trovare il fraterno soccorso delle organizzazioni italiane. Il paese che ha maggiormente aspetto di guerra è Mondorf Bagni, dove la frontiera con il Lussemburgo passa a metà dell'abitato.

Si può quindi vedere direttamente in territorio francese, e si scorge l'aspetto desolato delle abitazioni ormai tutte vuote, buie e silenziose. Il picchetto di frontiera è composto da soldati e da gendarmi che non parlano con nessuno.

Secondo informazioni che qui circolano, giorni addietro erano in linea i senegalesi; questi soldati, naturalmente, non sanno gran cosa nè di Danzica nè delle « garanzie » che i loro democratici padroni possono aver dato ai polacchi; gli ufficiali e i sottufficiali metropolitani che li inquadrano hanno soltanto avuto la preoccupazione di eccitarli a dovere per una prossima zuffa. L'invito pare però che sia stato accolto anche oltre i desideri, in quanto per poco i neri sudditi della vicina Repubblica non attaccavano briga per conto loro, iniziando le ostilità anche prima del previsto. Tanto si è che si sono dovuti ritirare dalle prime posizioni, sostituendoli, non più con dei francesi di Francia, ma con dei coloniali meno eccitabili: algerini e marocchini.

Da quanto sopra pare certo che se le posizioni fortificate della Maginot saranno tenute da truppa metropolitana, i reparti d'attacco che dovranno andare a battere la testa contro il cemento armato della Sigfrido, saranno presumibilmente tratti dai contingenti di colore.

Si vende la radiotrasmittente della Società delle Nazioni

Ginevra, martedì sera.

La Società delle Nazioni la cui importanza è ormai scesa di molto, sotto zero, aveva acquistato nei tempi di auge una stazione radiotrasmittente, con cui diffondere nel mondo le sue malferme teorie. Le radiotrasmissioni della Società delle Nazioni venivano fatte in tre lingue, francese, inglese e spagnuolo, e venivano diffuse, oltre che in Europa, anche in Australia, in Nuova Zelanda, in Estremo Oriente e nelle due Americhe. Ora queste teorie non le ascolta più nessuno e la bella stazione radiotrasmittente non serve a nulla.

Per tale ragione — informa l'Agenzia Centraleuropa — la Società delle Nazioni si è decisa di porre in vendita gli impianti. E' sperabile che l'eventuale acquirente ne faccia un uso migliore.

Il più grande albero del mondo raggiunge i 130 m. d'altezza

Oslo, martedì sera.

Una comunicazione della « Reale Società di scienze naturali » di Oslo, che risponde a una domanda che uno dei membri pose tempo fa alla Presidenza di quell'istituto, comunica che è impossibile precisare con certezza quale sia, e dove si trovi l'albero più vecchio del mondo, per la ragione che le condizioni di sviluppo delle piante variano enormemente con il clima, la latitudine, l'altezza del luogo, secondo leggi complicatissime ancora in gran parte ignote allo stadio attuale della scienza umana. La comunicazione aggiunge però che il più antico rappresentante del ricchissimo mondo vegetale si trova con ogni probabilità nel Parco Nazionale in California.

Quasi a farsi perdonare di non aver potuto esaurientemente rispondere alla questione, il detto Istituto si affretta a darci notizie, invero interessanti, sul più grande albero del mondo. Questo gigante appartiene alla famiglia delle sequoia (conifere) e cresce nella California, a 2076 metri sul livello del mare. La sua chioma fronzuta che rappresenta da sola una vera foresta, raggiunge circa 130 metri di altezza con 83 metri di fusto. La base di questo ha 11 metri di diametro e 31 di circonferenza, ed all'altezza di rispettivamente 36 e 54 metri il diametro è ancora di 5 e di 4.5 metri. Si è calcolato che il tronco pesi 656 tonnellate ed abbia un volume di 6065 metri cubi. Per trasportare, in pezzi, questo gigante fra i giganti delle piante, occorrerebbe un treno composto di 33 vagoni. Si può anche aggiungere che il suo più grosso ramo ha una lunghezza di 42 ed un diametro di 2,5 metri.

PROLIFICITA' D'ECCEZIONE

Una nascita gemellare nella casa di un bergamasco che ha 26 fratelli

Bergamo, martedì sera.

A Gazzaniga la casa di Martino Bombardieri, di 27 anni, è stata allietata dalla nascita di due maschietti vivi e vitali. Particolare interessante è che il Bombardieri è figlio di un bersagliere che, da quattro mogli ha avuto ben 27 figli. C'è da prevedere che poichè il parto gemellare di cui sopra è il primo frutto di uno sposalizio avvenuto circa un anno fa, il Bombardieri sia destinato a seguire le orme paterne per contribuire al potenziamento demografico della Nazione.

Travolto e ucciso da un'auto sconosciuta

Cuneo, martedì sera.

In regione via Levata, nel tratto Savigliano-Genola della statale Cuneo-Torino, fra due paracarri, disteso a terra poco discosto da una bicicletta, è stato rinvenuto il cadavere del muratore Giovanni Battista Petruzzi, d'anni 25, da Genola. Il Petruzzi che percorreva la statale era rimasto vittima dell'investimento da parte di una automobile che ha proseguito la corsa, rimanendo ignota. La morte del ciclista è stata causata dalla frattura della base cranica. L'Arma dei Carabinieri sta compiendo indagini per l'identificazione dell'auto omicida.

Visita del fulmine in una casa rurale

Vicenza, martedì sera.

Durante l'imperversare d'un temporale a Casoni di Mussolente un fulmine è caduto su una casa investendo in pieno e abbattendo al suolo la massaia Italia Facchinello, di 45 anni, che era alla finestra. Il fulmine ha poi percorso varie volte a zig zag la cucina atterrando anche un figlio della Facchinello, e finalmente è andato a scaricarsi lungo una tubatura. Madre e figlio se la sono cavata con poche ustioni e molta paura; tuttavia la Facchinello è rinvenuta solo dopo quattro ore di cure.

Mortale imprudenza di un ciclista

Vicenza, martedì sera.

Una tragica fine ha fatto il ventitreenne Alberto Casa, da Torrebelvicino. La notte scorsa egli transitava per Montecchio Maggiore in bicicletta e, a quanto pare, a rimorchio di un autocarro. Giunto in località Ponte di Galeras, là ove il binario della linea tranviaria attraversa la strada, non prestava attenzione alla rotaia nella quale la ruota anteriore della sua bicicletta andava ad incastrarsi. Il Casa compiva un pauroso capitombolo e andava a sbattere con il capo sulla rotaia restando ucciso sul colpo.

Bimbi che sorprendono e denunciano un ladro

Loano, martedì sera.

Tale Roncallo Giuseppe stava, ieri, estraendo dall'ampia vasca di una pubblica fontana, posta nei nostri giardini a mare, le monete di elemosina ivi gettate dalla carità pubblica a favore di un asilo bisognoso della cittadina. Scorto da un chiassoso gruppo di bambini, trastullantisi in quei pressi, veniva dai medesimi prontamente denunciato ai Reali Carabinieri.

Arrestato in trattoria

ALESSANDRIA. — Mentre era intento a consumare una colazione in una trattoria del centro è stato arrestato tale Elio Martinis, di 31 anni, nativo di Napoli e residente a Udine; costui era ricercato per aver rubato la settimana scorsa al Lido di Venezia la somma di lire 13.000 in danno di certo Antonio Comisso.

Un grave incendio

ALESSANDRIA. — Per cause non ancora accertate è scoppiato un incendio nella tenuta dell'agricoltore Antonio Braggio, in Bergamasco, causando un danno di oltre 30.000 lire.

Fulminato

ALESSANDRIA. — Durante le prove circa il funzionamento di un trasformatore su una trebbiatrice in regione « Fornace », è rimasto fulminato l'operaio Pietro Cortese, di 63 anni.

Un esoso punito

ALESSANDRIA. — Con provvedimento dell'autorità è stata disposta la chiusura per giorni dieci del negozio gestito da Giuseppe Toletti, per vendita di fanalini per bicicletta a prezzi eccessivi.

Mortale caduta

TORTONA. — La frattura del cranio ha riportato cadendo al suolo, preso da capogiro, da un terrazzo dell'Istituto tecnico « Dante Alighieri » di Tortona, il trentaseienne Francesco Merighetti, da Corbetta di Magenta. Egli è morto all'ospedale.

Cascinale in fiamme

CASALE. — Nottetempo in seguito a cause ignote è scoppiato un violento incendio nella cascina di proprietà di certa Margherita Gripni, da Mirabello. In breve le fiamme distruggevano il fabbricato rustico, i depositi foraggeri ed attrezzi rurali, causando un danno assai rilevante.

Cade dal carro

CASALE. — Cadendo dal proprio carro, sul quale era seduto, l'agricoltore Giovanni Marzocco riportò grave ferita al capo e la commozione cerebrale. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Cade dalla finestra

DESIO. — Sporgendosi eccessivamente da una finestra posta al primo piano, il bambino Luigi Brillo fu Aurelio, di Carate Brianza, cadeva nel sottostante cortile riportando la frattura della base cranica e la conseguente commozione cerebrale. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Carate.

Locomotiva che investe

COMO. — A Grandate, mentre attraversava il binario della Ferrovia Nord, la trentaseienne Giuseppina Cantaluppi, da Brunate, è stata investita da una locomotiva in manovra e trascinata lontano [illegible].

Sincope cardiaca

VIGEVANO. — Mentre viaggiava su un treno [illegible].

Al signor Pasquale oggi è andata così...

La novella di "Stampa Sera„

IL SOCIO senza scrupoli

« Ci sono due buone ragioni perchè io non dimentichi mai Oscar Vender — disse Stefano Priming. — La prima è che egli era l'uomo più completamente privo d'umani sentimenti: non conosceva l'amore, nè la generosità, nè la pietà, nè la gioia, nè la paura. L'altra ragione è che io fui ad un pelo dallo spacciarlo... Fu durante la crisi del caucciù, nel '28 che l'incontrai. M'ero spinto fino a Singapore nella speranza di trovare un'occupazione e il soccorso di un amico che avesse potuto trarmi dagli impacci finchè le cose non andavano meglio. Speranze inutili. La città era gremita di piantatori disoccupati. C'erano financo dei bianchi che s'erano ridotti ai mestieri più umili, finchè non intervenne il comitato d'assistenza. Mi convinsi, così, che non c'era nulla da fare. E pensavo di imbarcarmi clandestinamente per Shangai quando incontrai Vender in un bar del porto. Il locale era prevalentemente frequentato da indigeni. M'ero accostato al banco per chiedere un gin quando qualcuno, alle mie spalle, mi rivolse la parola. « Accomodatevi qui — disse. — Bevete con me ». Mi voltai e mi trovai di fronte ad un uomo di mezz'età, dalle spalle larghe e dalle mascelle sporgenti. In condizioni ordinarie, forse, mi sarei risentito dell'invito. Ma, come dico, i pregiudizi allora erano in ribasso. Così accettai e sedetti al suo tavolo. « Voi siete un altro di quelli che vengono qui da Selegon, suppongo — furono le sue prime parole. — Cercate un'occupazione, vero? ». « Sì, — dissi. — Qualcosa che mi si confaccia ». « Bene. Voglio farvi una proposta. Io cerco un vice-direttore, qualcuno che sappia come dirigere i miei indigeni, la peggiore specie di delinquenti e di teste dure che ci siano in India. Il salario è di duecentocinquanta dollari al mese con il « bungalow » ed il resto. Se vi va... ».

Altro che! Duecentocinquanta dollari non costituivano uno stipendio elevato, ma per me, in quel momento, valevano un milione. « Non è una sinecura », egli mi avvertì. « Il mio ultimo vice-direttore, Trimmer, è finito... sottoterra — egli proseguì. — Aveva la convinzione che gli indigeni andassero trattati con i guanti e terminò col farsi accoppare. Non sarete sicuro di conservare la pelle se adopererete gli stessi sistemi... ».

Bevemmo una serie di bottiglie, una dopo l'altra, ed io forse perchè mezzo brillo dovetti fargli un'infinità di confidenze. Ci risedemmo a colazione. Il giorno dopo Vender mi disse: « Non riesco a capire i vostri scrupoli. Voi affermate di essere fidanzato ad una ragazza il cui padre ha un bel mucchio di dollari e vi contentate di far la fame piuttosto che chiedergli un piccolo prestito ». Non mi curai di spiegargli le mie ragioni, che certo quel tipo non avrebbe capito; così risposi evasivamente e lo lasciai a meditarci su.

Quattro giorni dopo arrivammo alle piantagioni, vicino Merabi; e non passò molto che mi convinsi d'essermi messo in un bell'impiccio. La terra era abbastanza fertile, ma piena di malaria e parecchio impraticabile. Gli indigeni erano i peggiori che avessi mai incontrato. Ma mi accorsi subito che Vender li aveva ridotti a quel modo. Egli era un autentico bruto. Li derubava, li affamava, li maltrattava. E non passava giorno che qualcuno non andasse in giro, gemendo, col dorso scorticato dalle frustate.

Dopo qualche mese di prosperità venne la cattiva fortuna. Cominciò con un'inondazione che strappò la maggior parte delle nuove piantagioni, seguì una malattia che ne isterilì più di un terzo. Poi ci fu un raccolto che andò a male e diede il tracollo al disastro. Vender non sembrava allarmato. « Resisteremo — diceva — se potremo trovare qualche aiuto finanziario. Io andrò a Singapore, le banche locali sono piene di bianchi ». — « Sarà difficile che riusciate ad avere un prestito a Singapore — risposi. — Lì non hanno nessuna fiducia nel caucciù e non accetterebbero nemmeno l'offerta di mezza Sumatra per garanzia ». — « Non penso alle banche — Vender replicò. — Io conosco qualcuno laggiù che potrà essere disposto ad investire dei quattrini. E in questa occasione voi mi riuscite molto utile. Se avrò un socio americano gli ispirerò maggior fiducia; così voi diverrete mio socio, e questo senza che concorriate con un centesimo di capitale ».

Non scorsi nessun inganno in quella proposta e perciò firmai un contratto di società che veniva redatto in olandese. Egli partì l'indomani per Singapore. Dieci giorni dopo era di ritorno. « Siete riuscito? » gli domandai. « Più di quel che mi aspettassi — rispose — gra-

zie al vostro nome. Adesso vedrete che ci rifaremo ».

Ma non riuscimmo a tirarci su come lui aveva preveduto. Torbidi scoppiavano dappertutto. E questo perchè gli indigeni non avendo dimenticato il trattamento di Vender — egli aveva, fra l'altro, legato al palo per tre giorni un caposquadra — iniziarono un sistematico sabotaggio. Una profluvie di insetti che non avevamo mai visto prima cominciò a devastare le nuove piantagioni; il macchinario si trovava spesso danneggiato e c'erano frequenti inspiegabili incendi nei capannoni dove si tenevano i raccolti. Vender, invece di cercare di calmare gli indigeni, divenne più brutale che mai, col risultato che il sabotaggio aumentò. Oltre a questo io avevo i miei fastidi privati. Nelle lettere che mi scriveva la mia fidanzata da Singapore cominciava a trapelare una nota di freddezza. Alla fine ne ricevetti una in cui lei mi accusava di avidità e di mancanza di scrupoli, e mi domandava di scioglierla dalla sua promessa. Ma non spiegò la natura della mia difesa, ed io ero troppo disorientato per domandarglielo.

La situazione nella piantagione divenne grave quando Vender ruppe con un calcio una gamba ad un boy che egli credeva complice con gli autori degli incendi. Il ragazzo, per nostra disgrazia, era figlio di un'autorità locale e costui, per vendetta, capeggiò la rivolta. La notte stessa una ciurma d'indigeni armati invase la fattoria e, dopo aver distrutto tutto il macchinario, mise fuoco allo stabile, incendiò le fattorie, saccheggiò i magazzini e si diresse verso il « bungalow » di Vender. Vender non era un vigliacco, nè era così sciocco da pensare che noi due soli potessimo fronteggiare una orda infuriata. Ma si rifiutò di abbandonare il « bungalow » prima d'aver disposto un... caloroso ricevimento ai razziatori. Collocò una mezza dozzina di tubi di gelatina sotto il portico che sosteneva la veranda. Appena i capi della rivolta avanzarono verso di noi accendemmo le miccie e scappammo, attraverso gli alberi del fiume, in direzione del quartiere dei servi. Giunti alla riva Vender spinse in acqua la lancia a motore, si voltò e stette un po' a contemplare le alte fiamme dell'incendio. L'intero campo sembrava distrutto. «Dio! — esclamò — Il vecchio Havard sarebbe addolorato se potesse vedere i suoi quattrini andare così in fumo... ». « Havard? — io ripetei — Non vorrete dire... ». « L'ex-vostro futuro suocero? Appunto. Mi sono fatto imprestare i danari da lui, o, meglio, voi ve li siete fatti imprestare, perchè gli ho dato la garanzia del vostro nome. Perchè non avrei dovuto farlo? Avevamo bisogno di quattrini e se voi eravate troppo timido per domandarne io non lo ero. Per nostra disgrazia ormai tutto è perduto... ». « Canaglia! — io gridai. Vi ucciderò per questo ». Vender si girò per fissarmi e per la prima volta vidi il terrore disegnarsi nei suoi occhi. Egli guardava il mio dito premere il grilletto della pistola... ».

Salgat

Quali furono le ore dei capolavori

L'elmo di Michelangelo e le candele di Balzac

I piani di guerra di Napoleone - Machiavelli vestiva i suoi abiti di Corte - Come "sognavano" Tartini e Voltaire - Van Gogh andava a spasso - Le mattinate di Schubert

Indubbiamente si rileva in ogni spirito creatore un periodo del giorno o della notte in cui le facoltà produttrici agiscono abitualmente con particolare intensità e facilità; ma risulta strano come questo periodo si differenzi da in-

Napoleone abitualmente si metteva a tavolino alle due di notte.

dividuo a individuo e sia spesso in rapporto alle circostanze più singolari e impensate.

Vi sono degli artisti i quali creano le loro opere, lavorando soltanto — o essenzialmente — nelle ore diurne e preferibilmente

Onorato di Balzac, il più formidabile lavoratore notturno

in quelle del mattino e utilizzano la notte per lo svago e il riposo. Ma assai più numerosi sono in generale gli artisti e grandi spiriti che specialmente nell'oscurità della notte trovano un singolare eccitamento spirituale e un incentivo particolare alle loro geniali affermazioni; e questa attività notturna non di rado si accompagna con elementi e forme (e non di rado stranezze) affatto personali.

Nel cuore della notte

Narra Giorgio Vasari che una notte egli si recò a visitare Michelangelo e lo trovò intento a lavorare intorno a un grosso blocco di marmo da cui doveva nascere la « Pietà ». Nel giorno seguente il Vasari mandò in dono al sommo artista un pacco di candele, ma egli le rifiutò, con la motivazione che non faceva uso d'altro che di candele di sego di capra, le quali — secondo lui — davano una luce più pura e più bianca e non avevano una fiamma fuliginosa. Sul singolare sistema di lavoro di Michelangelo e sul suo ambiente scrisse ancora R. Rolland: «La sua stanza di lavoro era scura come una tomba. Nel mezzo d'una parete, proprio sopra la scala, egli aveva dipinto la morte, che reca sulla spalla una bara. Egli viveva poveramente, mangiava pochissimo e, poichè non poteva dormire, si alzava nel cuore della notte per lavorare di scalpello. A questo scopo si era costruito una specie di elmo di cartone, il quale portava infissa una candela, che illuminava il lavoro, senza tenergli occupate le mani. Quanto più avanzava negli anni, tanto più egli si isolava nella sua solitudine; ma era per lui una necessità, mentre tutta Roma dormiva, dedicarsi al suo lavoro notturno... ».

Un altro che, in rapporto al lavoro, faceva della notte il giorno, fu Napoleone. Spesso egli andava

Goethe, il poeta che creava alla luce del giorno.

a letto verso le nove di sera, ma per lo più si svegliava alle due di notte per progettare i suoi piani, dettare la corrispondenza, i proclami, ecc.; e per questo doveva esserci continuamente un segretario pronto a sua disposizione. Lavorava così per tre o quattro ore; poi si buttava di nuovo a letto per un breve riposo e quindi si alzava per una lunga cavalcata (Napoleone era un cavalleggero formidabile e sicure testimonianze attestano che egli poteva rimanere consecutivamente a cavallo anche per dieci o quindici ore, senza con ciò alterare o pregiudicare il suo lavoro notturno). Ancora nella prigionia di S. Elena egli costringeva le persone che erano con lui a rimanere alzate fino alla mezzanotte per leggere insieme drammi storici, e guai a chi avesse osato fare uno sbadiglio!

« Il Trillo del diavolo »

Ad un lavoro esclusivamente notturno si deve anche la colossale opera letteraria di Onorato di Balzac: quella in molti volumi che viene comunemente indicata col titolo complessivo di « Commedia umana » (in contrapposizione alla « Divina Commedia » dell'Alighieri). Il sistema di lavoro del Balzac era però assai diverso da quello di Napoleone. Balzac scriveva sempre stando a letto e poggiandosi su uno speciale tavolino, su cui ardevano quattro candele. E' noto che egli era un lavoratore fenomenale, capace di scrivere per diciotto ore senza interruzione; per di più poteva succedere che egli per intere settimane non uscisse nemmeno di casa. Durante il giorno mangiava pochissimo; verso sera però faceva un pasto copiosissimo, dopo il quale s'addormentava; svegliatosi verso la mezzanotte, si metteva al lavoro per molte ore. Furono appunto la sua eccessiva attività e l'ininterrotta serie di sforzi compiuti, che portarono prematuramente alla rovina il genio del grande scrittore.

Una forma di attività notturna speciale è quella di cui furono esempi Voltaire e il nostro grande violinista Tartini, i quali svolsero un'attività, per così dire, involontaria durante il sonno e in

Schubert componeva solo di mattino.

forma di sogni; sogni che essi potevano poi perfettamente rievocare anche nei più piccoli particolari durante la successiva veglia. Nacquero così vari brani dell'« Enriade » di Voltaire (il quale però si eccitava spesso con dosi inverosimili di caffè) e la celebre sonata, conosciuta sotto la denominazione di « Trillo del diavolo » di cui così il Tartini stesso raccontò l'origine: « Avevo ventun anni, quando una notte sognai di aver fatto un patto col diavolo, in forza del quale egli doveva suonarmi qualche cosa sul violino. Io gli diedi il mio strumento, sul quale egli sonò una sonata così meravigliosa e bella, come mai non avevo ancora ascoltato. Ne provai, in sogno, un'emozione sì forte, che mi svegliai. Subito tentai di riprodurre sul mio violino la sonata da me udita e la trascrissi poi, dandole il nome di « Sonata del diavolo »; ma questa, che è forse la migliore delle mie composizioni, è inferiore a quella da me udita in sogno ».

Altre abitudini ebbero altri grandi spiriti. Il Macchiavelli, per esempio, racconta che, dopo una giornata trascorsa all'osteria a giocare le carte con gente del contado, rientrava in casa, si vestiva dei suoi abiti di corte e si metteva a scrivere: nacquero così le profonde e geniali intuizioni del « Principe ».

Gli uomini del giorno

Sebbene più rari, non sono meno grandi i geni che preferirono il giorno per le loro creazioni. Schubert si alzava puntualmente alle sei del mattino e lavorava senza interruzione fino all'una dopo mezzogiorno; se qualcuno veniva a visitarlo, egli salutava appena e proseguiva il lavoro. Un suo amico, il pittore Schwind, lasciò scritto che [illegible] mai lo vide lavorare di pomeriggio; questo periodo della giornata e la maggior parte della sera veniva trascorso da Schubert in compagnia degli amici, al caffè od in riunioni musicali. Il più celebre lavoratore delle ore diurne è però forse Goethe, che ancora nell'ultimo giorno della sua vita si fece svegliare alle sei del mattino, per recarsi nel suo gabinetto di lavoro.

Un vero adoratore della luce può essere considerato il pittore Van Gogh, il quale ci lasciò paesaggi abbacinanti di sole. Egli usciva al mattino coi suoi arnesi da pittore e andava nei campi inondati di luce; e così, in pieno sole, lavorava un quadro dopo l'altro, con attività quasi febbrile; e così appunto lo trovarono un giorno svenuto presso un suo quadro: trasportato a casa moriva poco dopo, vittima della [illegible] sua esaltazione per il sole.

Michelangelo al lavoro con l'elmo di cartone su cui era infissa una candela.

SPORT

La Coppa d'Oro a Detroit

"Alagi" al secondo posto

Detroit, martedì matt.

Il motoscafo *My Sin* (Mio peccato), guidato dal proprietario Calmon Simmons, ha vinto tutte e tre le prove aggiudicandosi la « Coppa d'Oro ».

Nella finale *My Sin* ha compiuto il percorso in un'ora 21' 33" alla media oraria di miglia 88,240. *Alagi* del conte Theo Rossi di Montelera si è classificato secondo in ore 1,23'37" alla media di miglia [illegible].

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: Alvata, Barnum's e Rivista magica

Non essendo giunti in tempo parte degli scenari, la prima recita della Grande Rivista Magica con Alvata e Barnum's, che doveva aver luogo ieri sera come riapertura del Teatro Carignano, è stata rinviata a stasera. Come è noto, lo spettacolo annovera, oltre ai due « assi della magia », altri numerosi interpreti d'eccezione.

ALFIERI

L'ultima recita delle Operette « Roses »

La Compagnia d'operette Roses diretta da Gondrano Trucchi ha concluso ieri sera il corso di recite operettistiche all'Alfieri con « Fiore di Hawai » di Paul Abraham. Il teatro resta ora chiuso fino ai nuovi spettacoli.

Una bimba che parla con le stelle

Come sogna canta e scrive la più giovane poetessa del mondo

A soli 9 anni Gloria Gazzeri ha già pubblicato tre libri — "Scrivi, ho sognato un bel canto!" — "Sono i tasti che dicono così" Istintiva precisione di linguaggio — Tra i bimbi sulla spiaggia

Cattolica, martedì sera.

Sulla marina di Cattolica mi sono imbattuto nella piccola Gloria Gazzeri, che viene ritenuta la più giovane poetessa del mondo.

Ella conta appena nove anni, essendo nata nel 1930 a Roma dallo scultore modenese comm. Ernesto Gazzeri e da Tina Monteverde. A tale età può vantare il privilegio, davvero insolito, di aver pubblicato già tre volumi: e cioè « Pagine scelte » (edito da Angelo Signorelli di Roma), « Il libro delle meraviglie » (edito dal Bemporad di Firenze) e « Canzoni » (edito dalla Casa Marzocco di Firenze).

Si tratta di una fanciulla assai bella, di sviluppo precoce anche fisicamente. A nove anni possiede qualche cosa della giovinetta; veste con una certa ricercatezza e si accomoda spesso sulla nuca, non senza civetteria, i lunghi riccioli castani. Ha due occhi neri penetranti, che si fissano su chi la guarda e la interroga, con una continuità ed una forza insolite nelle altre bimbe.

Bisogno di poesia

Io, prima di interrogarla, l'ho seguita ed osservata sulla spiaggia. Non ama i consueti giochi dei ragazzi; e nemmeno si abbandona ai frivoli chiacchiericci coi suoi coetanei. C'è in lei una tendenza alla solitudine ed alla meditazione. Ho notato che si abbandona volentieri al fascino del mare, sedendosi su una barca o un sandalino. Guarda con intensità l'azzurro dell'Adriatico per sperdere gli occhi nella lontananza e goderne come un'innamorata.

A cinque anni aveva già dato alle stampe la prima breve raccolta delle sue poesie. Tale raccolta incomincia con questa invocazione: « Mamma, chiamami canzone - voglio essere chiamata canzone ».

E più sotto affermava: « Io canto per amor... Il mio canto lo voglio far sentire - a tutto il mondo. - Voglio dare cento stelle - splendidissime e d'oro ».

Tutte le volte che mi sono trovato dinnanzi ad un cosiddetto « fanciullo prodigio », ho sempre sofferto una certa riluttanza, una specie di istintiva diffidenza, che mi ha portato a considerare ciò che realmente fosse dovuto all'anima ed all'intelletto del bimbo e ciò che fosse invece aggiunta e soprastruttura di altri.

Sicchè, anche questa volta, ho cercato di approfondire l'indagine sul vero valore della fanciulla Gloria Gazzeri, partendo da uno stato d'animo negativo.

Ad interrogarla, la bimba non sa spiegare gran che. Ad ogni domanda mi fissa con intensità, quasi presentisse in me, non il consueto ammiratore, ma il giudice severo e piuttosto ostile. Le chiedo:

— Come nasce in te il bisogno della poesia?

— Non so. Mi guardo intorno; e, se scopro qualche cosa che mi piaccia, lo dico alla mamma, in parole diverse dai discorsi che facciamo in casa; anzi molte volte lo canto.

Al colloquio è presente la madre, una giovane ed intelligente signora, che dedicò i suoi primi anni allo studio delle lettere. Ella dice:

— Tutto il mio amore per la poesia si è fatto carne in questa mia bimba.

Parla la mamma

L'osservazione ha la sua importanza. La piccola Gloria Gazzeri è nata in una famiglia speciale. Il padre è un bravo artista e la madre si diletta di letteratura. Quindi è logico che la bambina, fin dal primo schiudersi del suo intelletto agli aspetti del mondo, abbia goduto il privilegio di vedere e capire attraverso i riflessi della vita d'arte dei suoi genitori. Ma questo non basta a spiegare il fenomeno del suo precoce amore per la poesia. Quanti sono figli di artisti e di scienziati, che pur mostrano la negazione assoluta dell'arte e del sapere!

La madre della bimba soccorre in parte alla mia curiosità ed espone:

— La poesia, nella mia Gloria, è nata da un vero e proprio istinto musicale. Quando ella si trova, per qualsiasi ragione, in uno stato di eccitazione psichica, ha sempre bisogno di canto. O ridice motivi di altri o addirittura si abbandona, nella sua ingenuità così fresca e senza lenocini tecnici, al canto tutto suo, che sembra sgorgarle dall'anima. E' in questo modo che vengono fuori dalla sua bocca le immagini più curiose. Fin dai primi anni, anzi si può dire, fin da quando ella incominciò a parlare, io notai questa straordinaria facoltà musicale della mia bambina; e mi diedi cura di trascrivere, senza la più piccola aggiunta o correzione, quelle frasi, quei periodi, che più mi colpirono e che mi sembrarono non privi di originalità.

Forse i bambini son tutti così? Parlano sempre in poesia, ma nessuno ne raccoglie le immagini?

Grande immenso cielo

Qui la madre mi narra una serie di piccoli episodi. Fra l'altro mi dice:

— Non fu, senza sorpresa e senza consolazione, che un bel giorno, mentre osservavo dal Pincio la vi-

Gloria Gazzeri, la più giovane poetessa del mondo, un anno fa.

sione di Roma sotto un gran sole al tramonto, mi sentii cantare da mia figlia, che aveva appena quattro anni: « Mamma, guarda il sole che sorride ». Ella concepisce il mondo come canto. Per lei tutto il mondo è ritmo ed è poesia. Per esempio, se ode suonare qualche brano al pianoforte, subito trasforma quei motivi in parole; magari nelle parole più strambe e se qualcuno le chiede spiegazioni, ella ripete con una grande fermezza: « Sono i tasti che dicono così ».

Una notte la piccola Gloria Gazzeri si sveglia all'improvviso. I suoi genitori sono assenti. Ella chiama la domestica e in tono di comando le dice: « Scrivimi! Ho sognato un bel canto ».

La domestica obbedisce e, quando i genitori tornano a casa, trovano nella grafia primitiva della domestica, questi versi:

> Le stelle stanno per spuntare,
> il cielo comincia ad imbrunire;
> o cielo, che racchiudi tante stelle
> e la bella luna,
> dimmi tu che c'è lassù;
> dimmi cielo chi ti copre d'un velo,
> dimmelo tu,
> o grande, immenso cielo.

Quando Hitler visitò Roma, il padre portò la bambina a vedere la illuminazione straordinaria delle vie, spiegandole anche la bellezza degli addobbi. Ma Gloria non sembrò gran che interessarsi a ciò che era, dirò così provvisorio ed artificiale. Ne fu ben presto stanca e pregò di ritornare a casa. Alla mattina, appena svegliata, chiese carta e penna e vergò, senza pentimenti e senza correzioni, questa epigrafe:

« Sull'Altare della Patria - brillano tante fiammelle. - Sono le anime degli eroi - morti per difenderla - che la illuminano. - Ma la luce maggiore - viene dall'anima - del milite ignoto ».

« E canta bambina »

A leggere le poesie di questa bambina e specialmente le ultime *Canzoni*, colpisce più che altro il continuo desiderio in lei di spiegarsi alcuni fenomeni od aspetti dell'universo. C'è sempre un'ansia cosmica di elevazione. Riaffiora, in questa anima di bambina, il tormento dei tempi primevi, quando i viventi erano colpiti dai fenomeni celesti e non sapevano che piegare la fronte nella preghiera e nella fede. Io credo che questo sia il carattere più interessante della piccola poetessa.

> O bel cielo blu,
> o bella luna, o belle stelle,
> il guarda una bambina di quaggiù
> e tu bella luna la guardi di lassù.

C'è indubbiamente una risonanza di canzonette moderne, ma c'è in più una curiosa ansia di universo.

> Cresci fiore,
> cresci bimba,
> cresci amore,
> angelo vola,
> risorgi mio cuore
> e canta, bambina.

Nessuno potrebbe negare che in questa semplicità non ci sia una progressione di sentimento e di volo, che innalza verso sfere misteriose, mettendo sullo stesso piano il fiore, la bimba, l'amore, e l'angelo che vola.

Mi dice ancora la madre:

— Bisogna vedere l'espressione del viso della mia bimba, quando altri declamano poesie di grandi autori. Sembra che ella si beva estasiata quelle parole.

Un altro aspetto caratteristico di questa bambina di nove anni è il desiderio tormentoso di una precisione di frasi e di parole. Infatti, se un familiare entra in casa sull'imbrunire ed esclama: « E' già notte », ella subito ribatte: « No, è sera ».

Spesso avviene che, udendo suonare il campanello, chieda alla domestica di che cosa si tratti. La domestica una volta, secondo l'uso comune, rispose: « Carina, è il latte ». Allora la bimba, prendendo un'aria di maestra, redarguì la domestica con questa giustissima osservazione, che nessuno mai le aveva insegnata: « Ti sbagli. Il latte non ha le gambe. Sarà il lattaio ».

Un'altra volta che si trovava in campagna ed osservava alcuni contadini, che stavano rimondando i rami di un gelso, udì uno che esclamava: « Guarda che tagliano gli alberi ». Al che ella pronta rispose: « Non li tagliano, perchè morirebbero. Li potano soltanto, per farli vivere meglio ».

Ciò, per una bambina, è indubbiamente un fatto di grande significato e che può insegnare tante cose a scrittori maggiori, che non si curano affatto di questa precisione del linguaggio. In lei esiste l'istinto del popolo che, quando parla, precisa: e specialmente del popolo italiano, che ha saputo creare, per ogni sfumatura di pensiero e di sentimento, una lingua che è la più ricca del mondo.

Michele Campana

Una pellicola sulla vita di Rodolfo Valentino

Berlino, martedì sera.

Da fonte americana si apprende che una delle maggiori imprese di Hollywood produrrà per l'annata cinematografica prossima una pellicola sulla vita del noto attore italiano Rodolfo Valentino. Finora, però, nulla si sa sulla distribuzione delle parti di questa importante produzione.

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire la *Mentòla*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

RITROVI

CORSO Bar
44, ang. Vittorio Eman. - Tel. 44-090
Gelato 900
TRICHECO

GRAN MAGO DANZE Capolinea 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 42 (Porta Susa)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIBATI

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO
sempre migliori!

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - Tel. 51-963
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Facilit. per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

MULETTO
IL SECOLARE RISTORANTE
Trota viva - Pranzi speciali salini
Madonna del Pilone - Tel. 22-498

RISTORANTE - ALBERGO
FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-406
Pensioni da L. 360 - Ricchi saloni per banchetti e convegni

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

PASSATEMPI

TARSIA

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuata ciascuna parola, disporre le lettere nello schema, collocandole rispettivamente nelle caselle distinte col medesimo numero. Si leggerà di seguito « un pensiero di Virgilio Brocchi ».

A) 3. 29. 27. 28. 4. 5. 2. 37. = La sua mèta è il fiore.
B) 11. 18. 6. 23. 15. = Variano a seconda delle persone.
C) 20. 19. 18. 25. 14. = E' simbolo di astuzia.
D) 33. 30. 24. 36. 34. = Il cireneo della tipografia.
E) 9. 26. 12. 39. 38. 10. = Lo è la milizia motorizzata.
F) 8. 13. 22. 21. 31. = Antico teatro di posa.
G) 35. 32. 17. 7. = L'alimento degli dei, raccomandato dai medici.
H) 1. = La sua tintura è disinfettante.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Casellario a chiave:

C	A	R	P	A	U	R	B	E	V	E
U	N	N	I	E	R	N	A	N	I	R
L	O	R	U	R	A	L	E	S	C	O
N	T	R	O	A	L	A	P	A	I	O
A	T	E	S	T	A	S	I	I	V	D
I	E	S	C	A	L	O	U	R	A	L

A notte più oscura l'alba è più vicina.

Frin

Leggete il più bel romanzo vissuto E VISSUTO "IN BELLEZZA" GRAZIE ALL'OLIO D'OLIVA!

1934 Il 28 maggio 1934, un avvenimento inatteso mette in subbuglio il villaggio di Callender; nascono le cinque piccole Dionne! Sono appena più grandi degli uccellini... E quale carnagione adorabilmente fragile! Come curarla? Il Dott. Dafoe non esita un solo istante: "Col benefico olio d'oliva" prescrive, e così fu fatto.

1936 E infatti la soave dolcezza dell'olio di oliva riuscì particolarmente benefica per la delicata epidermide delle gemelle. Ma ben presto si dovette sostituire l'olio d'oliva con qualche sapone emolliente. Dopo varie esperienze, il Dott. Dafoe dette la preferenza al Palmolive, il sapone di bellezza all'olio d'oliva. La sua scelta, come si vide dopo, fu sicura e felice!

1939 Di anno in anno le cinque piccole canadesi crescono in forza, in saggezza, e sopratutto in bellezza. Ogni giorno esse curano la loro delicata carnagione col Palmolive e sono già... fiere del loro colorito di gigli e di rosa! E voi, signora, avete pensato che il Palmolive può dare anche a voi i benefici che ha recato alle piccole Dionne? Provatelo e ne sarete felice!

Diffidate però dalle imitazioni! Esiste un solo Palmolive e questo è venduto in carta crespata verde, sotto fascia nera e col marchio "Palmolive" scritto in lettere dorate.

PALMOLIVE LIRE 2.20

DOPO IL BAGNO PROTEGGETE LA VOSTRA CARNAGIONE E LA DELICATA EPIDERMIDE DEI VOSTRI BIMBI COL TALCO BORATO PALMOLIVE

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Le ripercussioni in Cina della situazione europea

I sudditi tedeschi internati a Hong-Kong - Le navi del Reich riparano nei porti nipponici - La posizione delle Concessioni italiane

Tien Tsin, martedì sera.

Nelle zone cinesi, sia quelle occupate dal Giappone che quelle libere, la guerra europea sinora non ha provocato grosse ripercussioni, prescindendo naturalmente dal grave turbamento avvenuto nei traffici marittimi. Vari piroscafi tedeschi si sono rifugiati nei porti nipponici, dove dovranno probabilmente attendere la fine del conflitto, mentre delle navi italiane hanno modificato, in attesa di istruzioni, i loro itinerari. Le navi inglesi hanno, a loro volta, anticipato la partenza per l'Europa.

Nella colonia inglese di Hong Kong i tedeschi che non avevano fatto in tempo a partire, circa un centinaio, sono stati internati e riuniti nei locali di una scuola cattolica.

A Tien Tsin la situazione è diversa giacchè le Concessioni, pur essendo amministrativamente autonome, nominalmente sorgono su territorio cinese; perciò, come già durante la guerra mondiale, non è da prevedersi che le autorità inglesi e francesi abbiano da prendere nelle loro zone delle misure contro i sudditi delle Potenze nemiche. Ma se questo elimina forse il pericolo dell'internamento degli adulti, non elimina, per i tedeschi, il grave pericolo del danno economico, bastando un ordine di Londra e Parigi per rovinare praticamente le aziende locali.

La Polizia delle Concessioni inglese e francese stamane ha invitato i tedeschi a togliere le bandiere nazionali dalle loro automobili giustificando il provvedimento col desiderio di evitare incidenti.

Siccome il blocco nipponico continua e l'inondazione non è cessata, rimanendo molte strade tuttora allagate, non basta fatica a comprendere quale atmosfera gravi oggi sulle Concessioni inglese e francese a Tien Tsin. La Concessione italiana, pur risentendo delle anormali condizioni dell'intera città, trovasi sotto tutti i punti di vista in privilegiata situazione.

Si apprende da Sciangai che gli sviluppi della situazione europea sono seguiti con viva attenzione dall'opinione pubblica di quella città cosmopolita. Specialmente le emissioni radio ed i comunicati ufficiali italiani sono ascoltati con febbrile attenzione. I francesi qui residenti sono stati mobilitati e destinati alla guarnigione dell'Indocina e quasi tutte le navi da guerra hanno lasciato gli ancoraggi, quelle francesi e inglesi dirette a Singapore. Anche le forze da sbarco inglesi e francesi che presidiavano il Settlement internazionale di Kulangsu sono state ritirate.

Tutte le transazioni commerciali fra cittadini britannici e tedeschi sono state proibite. La corporazione bancaria britannica di Hong Kong ha sospeso tutte le operazioni di deposito nei confronti dei cittadini tedeschi residenti a Sciangai. Analoga decisione ha preso la Deutsche Asiatische Bank nei confronti dei cittadini britannici.

Italo Zingarelli

L'embargo sulle armi stabilito dagli Stati Uniti

New York, martedì matt.

Roosevelt ha presieduto il Consiglio di Gabinetto, durante il quale è stato approvato il testo della dichiarazione ufficiale sulla neutralità degli Stati Uniti, che verrà diramato entro oggi e relativo all'embargo sulle armi e le munizioni nei confronti dei Paesi belligeranti.

Sono stati inoltre esaminati nella stessa seduta i provvedimenti tendenti a prevenire il gioco delle speculazioni sui prezzi. Prima di decidersi a riconvocare il Congresso, il Presidente Roosevelt esaminerà questa possibilità, in base alla vigente legge. *(Stefani)*

L'Iran neutrale

Teheran, martedì sera.

Il Governo iraniano in una dichiarazione ufficiale conferma la neutralità dell'Iran nei riguardi del conflitto europeo. *(Stefani)*

Un messaggio di Re Giorgio al Presidente Lebrun

Londra, martedì sera.

In un messaggio inviato al Presidente della Repubblica francese, il Sovrano fra l'altro si dichiara persuaso che gli sforzi dei due popoli e il loro sacrificio trionferanno sulle forze distruttive. *(Stefani)*

La risposta di Lebrun

Parigi, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha risposto con un messaggio al telegramma inviatogli dal Re d'Inghilterra al momento dell'entrata in guerra della Francia. In esso egli afferma la sua fiducia «nella vittoria definitiva della Francia e della Gran Bretagna, che ancora una volta si trovano unite nel campo di battaglia». *(Stefani)*.

La nuova politica economica del Giappone

Tokio, martedì sera.

Allo scopo di far fronte alla nuova situazione determinata dalla guerra in Europa, il Governo giapponese ha deciso di creare un Comitato coordinatore di politica economica.

Tale nuovo organismo dovrà formulare piani relativi all'attività economica del paese e in particolare riguardo al commercio ed ai cambi esteri, alla navigazione internazionale e ad altri problemi aventi riflessi sulla situazione in Europa.

Ondata di rialzo alla Borsa di Tokio

Tokio, martedì sera.

Lo stato di guerra tra Inghilterra e Francia da una parte e Germania dall'altra ha prodotto una enorme impressione alla Borsa di Tokio. Tutte le strade adiacenti alla Borsa erano affollate di gente ansiosa ed eccitata. Le edizioni straordinarie dei giornali sono andate a ruba. Le contrattazioni in Borsa sono state attivissime e una ondata generale al rialzo ha caratterizzato l'intera seduta pubblica.

Il decreto di Franco sulla neutralità della Spagna

Burgos, martedì sera.

Il generale Franco ha firmato ieri sera il seguente decreto:

«Constatando ufficialmente lo stato di guerra che disgraziatamente esiste tra l'Inghilterra, la Francia e la Polonia da una parte e la Germania dall'altra, ordino con il presente decreto la più stretta neutralità agli spagnoli, in virtù delle leggi vigenti e dei principi del diritto pubblico internazionale. - Burgos, 4 settembre 1939, anno della Vittoria. - FRANCISCO FRANCO».

Il documento, controfirmato dal colonnello Beigbeder, Ministro degli Esteri, deve essere pubblicato nell'odierno numero del «Giornale Ufficiale».

Cardenas dichiara la neutralità del Messico

Città di Messico, martedì matt.

Il Presidente del Messico, Cardenas, ha proclamato ieri la neutralità del Messico, nei confronti della guerra europea.

"Bremen,, transatlantico fantasma

Il grandioso transatlantico tedesco «Bremen» trattenuto a New York per cavillosi controlli delle autorità portuali, non ha potuto partire in tempo utile per raggiungere i porti tedeschi prima dello scoppio del conflitto. Dalla sua partenza da New York non si hanno notizie della nave, guatata nell'Atlantico dalla Marina inglese, che intende catturarla. La foto ci mostra il «Bremen» nel porto di New York, allorchè era ancora sorvegliato dalla polizia americana.

Limitazioni di viaggi dall'America all'Europa

I passaporti ritirati ai sudditi degli Stati Uniti

Washington, martedì matt.

Allo scopo di limitare i viaggi dei cittadini americani in Europa durante il presente conflitto, il Dipartimento di Stato ha deciso di ritirare tutti i passaporti per i Paesi europei e di emetterne degli altri che permetteranno di partire per l'Europa solo in casi di specialissima urgenza. La misura è stata presa anche allo scopo di ridurre il numero delle navi richieste per trasportare gli americani dall'Europa negli Stati Uniti.

Un appello per l'unione della Bulgaria

Riconferma della politica di neutralità

Sofia, martedì sera.

La Radio di Sofia ha diramato un comunicato in cui, a proposito della guerra, è detto, fra l'altro, che la Bulgaria segue gli avvenimenti che insanguinano l'Europa senza passione nè odio, ma con una volontà inflessibile di pace, di una pace giusta, e con fermezza d'acciaio intende far fronte a tutti gli avvenimenti.

Ricordando poi il compito che incombe agli agricoltori bulgari di raccogliere i frutti del suolo, si invitano tutti i bulgari a raggrupparsi in una unione perfetta, con una sola anima ed una sola volontà e con piena fiducia intorno al Re e ad essere persuasi che lo Stato ed il Governo vegliano, instancabilmente, con tutta la cura indispensabile, sui destini del paese. Terminando, il comunicato invita il popolo a proseguire con sangue freddo e serenità l'opera per il benessere materiale e culturale della Bulgaria, unita in una saggia politica di pace e di neutralità. *(Stefani)*

Scorte di grano sufficenti per due anni in Germania

Berlino, martedì sera.

Dai calcoli approssimativi fatti sull'entità del raccolto granario di quest'anno in Germania risulta che esso raggiungerà pressapoco il quantitativo dell'anno scorso e sarà quindi di molto superiore a quello degli anni 1932-37. Come si ricorderà, il raccolto del 1938 rappresentò addirittura un primato. Notevole è pertanto il fatto che è stato possibile ottenere quest'anno un raccolto così favorevole, malgrado i danni arrecati dai forti geli invernali, che costrinsero i contadini a ripetere la semina. Secondo quanto informa l'*Agenzia Centraleuropa*, le riserve che la Germania ha accumulate col prodotto dell'anno precedente e che ammontano ad 8,5 milioni di tonnellate, verranno così ulteriormente aumentate. Con le riserve del raccolto di questa stagione il Reich avrà a disposizione tanti cereali da assicurare il fabbisogno alimentare per circa due anni.

Oscuramento di Berlino

Non un filo di luce filtra nelle vie di Berlino, che ha fatto la sua toletta di guerra. Ecco l'aspetto notturno della Porta di Brandenburgo.

Lo stragrande numero delle domande dei volontari in Germania

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo comunica che, dato il numero immenso di domande di volontari, gli uffici competenti non sono in grado di dar corso alle domande. *(Stefani)*

Commenti di Borsa

TORINO, 5. — Le favorevoli disposizioni del mercato hanno continuato sviluppandosi maggiormente. La corrente di acquisti si è intensificata e le quotazioni di tutti i valori hanno registrato nuovi progressi. I più sensibili sono per le Meridionali, Savigliano, Edison, Amiata, Viscosa, Fiat, Montepon, Montecatini, Terni, Nebiolo, seguiti in minore misura degli altri. Chiusura sui massimi.

MILANO, 5. — Mercato ancora più attivo di ieri seppure possibile, assai fermo e con nuovi vantaggi notevoli sempre più diffusi. Guadagnano oltre 100 lire le Cantoni, le Lanificio Rossi, le Pirelli Italiana e le Pirelli e C. Seguono in proporzioni minori le Meridionali, Breda, Centrale, Edison, Viscosa, Raffineria L. L., Unione Manifatture, Costa, Fiat, Snia, Montecatini, Amiata, Gim, Tecnomasio e le Bianchi. Ricercatissime nei titoli minori le Ansaldo, Sip, Sarda, Seso e le Manifatture Tosi. Titoli di Stato in forte domanda.

Il ritorno del Vicerè ad Addis Abeba

L'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, all'aerodromo di Addis Abeba, di ritorno dall'Italia.

I quotidiani in quattro pagine

Roma, martedì sera.

Allo scopo di limitare il consumo di cellulosa per la fabbricazione della carta, i giornali quotidiani da sabato 9 corrente usciranno in quattro pagine.

Il Cardinale Maglione in vacanza

Roma, martedì sera.

(*G. C.*) — Il Cardinale Maglione, Segretario di Stato, ha lasciato la Città del Vaticano per riprendere le ferie interrotte. Egli rimarrà però in continuo contatto telefonico sia colla Segreteria di Stato, sia colla villa di Castel Gandolfo. Un messo pontificio si recherà ogni giorno a Casoria, latore dei documenti che il Cardinale dovrà esaminare o firmare.

L'assenza del Cardinale durerà non più di dieci giorni.

Il Papa ha ricevuto stamane a Castel Gandolfo i Cardinali Lauri e Fumasoni Biondi. In Segreteria di Stato si sono recati l'Ambasciatore d'Italia, quello di Francia ed il Ministro del Portogallo.

Il trattamento economico per i dipendenti del Commercio richiamati alle armi

Roma, martedì sera.

La Confederazione Fascista dei Commercianti comunica che in seguito alle precisazioni date dal Ministero delle Corporazioni, secondo le quali i recenti richiami alle armi sono da considerarsi dovuti ad esigenze militari di carattere eccezionale per misure precauzionali, il trattamento da usarsi ai lavoratori del commercio richiamati alle armi è il seguente:

Agl'impiegati si debbono applicare le norme del Decreto Legge 15 giugno 1936-XIV n. 1374 ed agli operai (quando i loro rapporti di lavoro non siano ancora regolati da contratti collettivi e quando i contratti, oltre alla conservazione del posto, non prevedono la corresponsione di determinate indennità) le norme degli accordi interconfederali 15 marzo 1935 e 15 giugno 1936.

In forza di tali accordi è previsto per le categorie non impiegatizie, all'atto del richiamo, oltre alla conservazione del posto, una indennità pari ad un mese di retribuzione.

Violento acquazzone su Roma

Roma, martedì sera.

Dopo le afose giornate degli scorsi giorni, finalmente questa notte un violento acquazzone è venuto a mitigare l'atmosfera. Purtroppo però la pioggia ha prodotto alcuni danni, per cui i vigili del fuoco hanno dovuto in varie ore della notte accorrere in diversi punti della città.

«CROCE DI FERRO»

La nuova «Croce di ferro» tedesca modernizzata secondo le direttive del Führer.

Gli esercizi pubblici chiuderanno alle ore 24

Roma, martedì sera.

Allo scopo di uniformare l'orario di chiusura di tutti i locali pubblici, a partire da giovedì 7 corrente tutti gli esercizi pubblici e i locali di pubblico spettacolo dovranno chiudere alle ore 24.

Conseguentemente i servizi pubblici di trasporto dovranno terminare alle ore 0,30, ultima partenza dai capilinea.

Lo scoppio di un trasformatore provoca un incendio ad un deposito d'olio

Trento, martedì sera.

Un violento incendio è scoppiato nella grande centrale elettrica di Cogolo, nella Valle di Sole, a seguito dello scoppio di un trasformatore ad olio, scoppio dovuto ad un ritorno di tensione. Il fuoco, alimentato da un deposito di duecento quintali di olio, si è esteso rapidamente ai due edifici della centrale che sono rimasti notevolmente danneggiati.

Sul posto sono accorsi i pompieri di Trento e delle valli del Noce che, dopo sette ore di difficile lavoro, sono riusciti a domare le fiamme. Quasi tutto il macchinario della centrale è stato salvato cosicchè la luce elettrica, che in un primo tempo era venuta a mancare nei paesi della valle, è stata prontamente riattivata. Nessuna disgrazia alle persone si è avuta a deplorare. I danni sono molto ingenti. Particolarmente difficile è stato lo spegnimento dei grandi depositi di olio in fiamme.

Sorprende un giovanotto mentre svaligia le vetrine del proprio negozio

Milano, martedì sera.

La signora Bianca Galvani, proprietaria di un negozio di oreficeria situato in via Gozzadini, all'angolo di corso Roma, ieri sera verso le ore 20 stava per accingersi a chiudere il negozio, allorchè dal retro dell'oreficeria, ove si trovava, udiva dei rumori provenire dalle vetrine del negozio. Accorsa, si trovava in presenza di un giovanotto vestito con eleganza, il quale frugava nelle vetrine. Alle grida della donna l'individuo si dava alla fuga, balzando sopra un tassì che lo attendeva all'esterno con il motore avviato. La Galvani ha inutilmente gridato: la macchina è scomparsa e dell'audace malvivente non si hanno tracce.

Secondo la denuncia sporta al Commissariato di Polizia, il lestofante ha fatto in tempo ad asportare oggetti preziosi per alcune migliaia di lire.

Due incidenti e due feriti

Milano, martedì sera.

L'operaio chimico Antonio Achilli fu Evaristo, di 58 anni, mentre procedeva in bicicletta all'angolo tra via Paracelso e viale Abruzzi veniva investito da un autocarro, riportando ferite al capo e in altre parti del corpo. E' stato trasportato all'Ospedale Maggiore.

E' stata pure trasportata allo stesso nosocomio certa Ida Verlato di Domenico, di 43 anni, che era caduta malamente su una vettura tranviaria, in via Torino, in conseguenza di una brusca scossa, provocata dalla troppo repentina partenza della vettura dopo una fermata.

Ferito da uno sconosciuto

Milano, martedì sera.

Nella notte su lunedì è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore il carrettiere Giuseppe Polli di Luigi, di 33 anni, con una ferita da punta penetrante nell'addome, giudicata di una certa gravità. Egli ha narrato che trovandosi, alle 2,30, all'esterno di un'osteria di via Carlo Imbonati, è stato assalito da un individuo che conosce solo di vista, il quale senza alcun motivo gli ha vibrato la coltellata.

Il racconto è oggetto di controllo da parte della Pubblica Sicurezza apparendo alquanto strano, tanto più che a quell'ora nessuna osteria poteva essere aperta.

Ruba un portafoglio e lo lascia cadere

Milano, martedì sera.

Il signor Oreste Rigamonti di Federico, abitante in via Davanzati 28, mentre si trovava questa mattina sopra una vettura tranviaria della linea numero 5, si accorgeva della scomparsa del portafogli contenente alcune centinaia di lire e documenti. Dato l'allarme è intervenuto un vigile urbano il quale ha potuto scoprire il portafogli ai piedi di un altro passeggero. Benchè costui protestasse e dichiarasse di nulla sapere è stato accompagnato in Questura e identificato per il ventottenne Angelo Ceriana di Giuseppe, senza fissa dimora. Sul suo conto esiste una copiosa pratica che lo definisce noto e abile borsaiolo, condannato per questi reati.

Una pietra in mezzo alla strada

Vicenza, martedì sera.

I cugini Antonio e Matteo Stella, da Asiago, stavano recandosi in motocicletta a Bassano del Grappa, quando la macchina urtava contro un grosso sasso che si trovava in mezzo alla strada. La moto ribaltava e i due giovani facevano un volo pauroso.

Mentre il Matteo finiva in mezzo alla strada, ferendosi leggermente, l'Antonio andava a sbattere contro il parapetto del ponte situato nella località e riportava lesioni e ferite per cui veniva ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Due gemelli nati in località diverse

Savona, martedì sera.

La casa dei coniugi Alcardi di Testico, in Val Lerrone, è stata allietata dalla nascita di una coppia di gemelli, la cui nascita ha avuto un curioso svolgimento. Infatti, mentre il primo veniva alla luce in quel di Testico, nella casa dei coniugi Alcardi, il secondo nasceva all'ospedale di Albenga, nel reparto maternità, dove la puerpera era stata dovuta ricoverare per le difficoltà del parto. Così i due gemelli non sono compaesani.

Vie di Savona allagate dalla pioggia

Savona, martedì sera.

Un violento temporale si è scatenato stanotte su tutta la zona del Savonese, accompagnato da forti scariche elettriche e da forti acquazzoni. Stamane però è stato ancora più violento e in poco tempo l'acqua allagava diverse vie cittadine fra cui via Piave e via Untoria e altre adiacenti. Per il pronto intervento dei pompieri, l'acqua veniva incanalata nelle condutture e riattivato il transito.

Colpita ad una mano dal fulmine

Savona, martedì sera.

Nella vicina frazione di Valleggia una impiegata dell'ufficio telegrafico, Maria Musso di Pietro, di 25 anni, da Savona, mentre era intenta al suo lavoro veniva colpita da un fulmine che le ha ustionato gravemente la mano sinistra. Trasportata all'ospedale di Savona è stata ricoverata e giudicata guaribile in circa un mese per ustioni di terzo grado e perdita del dito indice della mano stessa.

Sciagura mortale

FERRARA. — Di una tragica sciagura è rimasto vittima il contadino Rosa Santi di Giovanni. Salito sopra un carro per scaricare grossi fasci di canapa, perdeva improvvisamente l'equilibrio, cadendo a terra e conficcandosi nell'addome le punte di un tridente che era stato abbandonato vicino al carro. Le punte penetravano in profondità ledendo organi vitali. Trasportato all'ospedale di Copparo, il Santi moriva.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

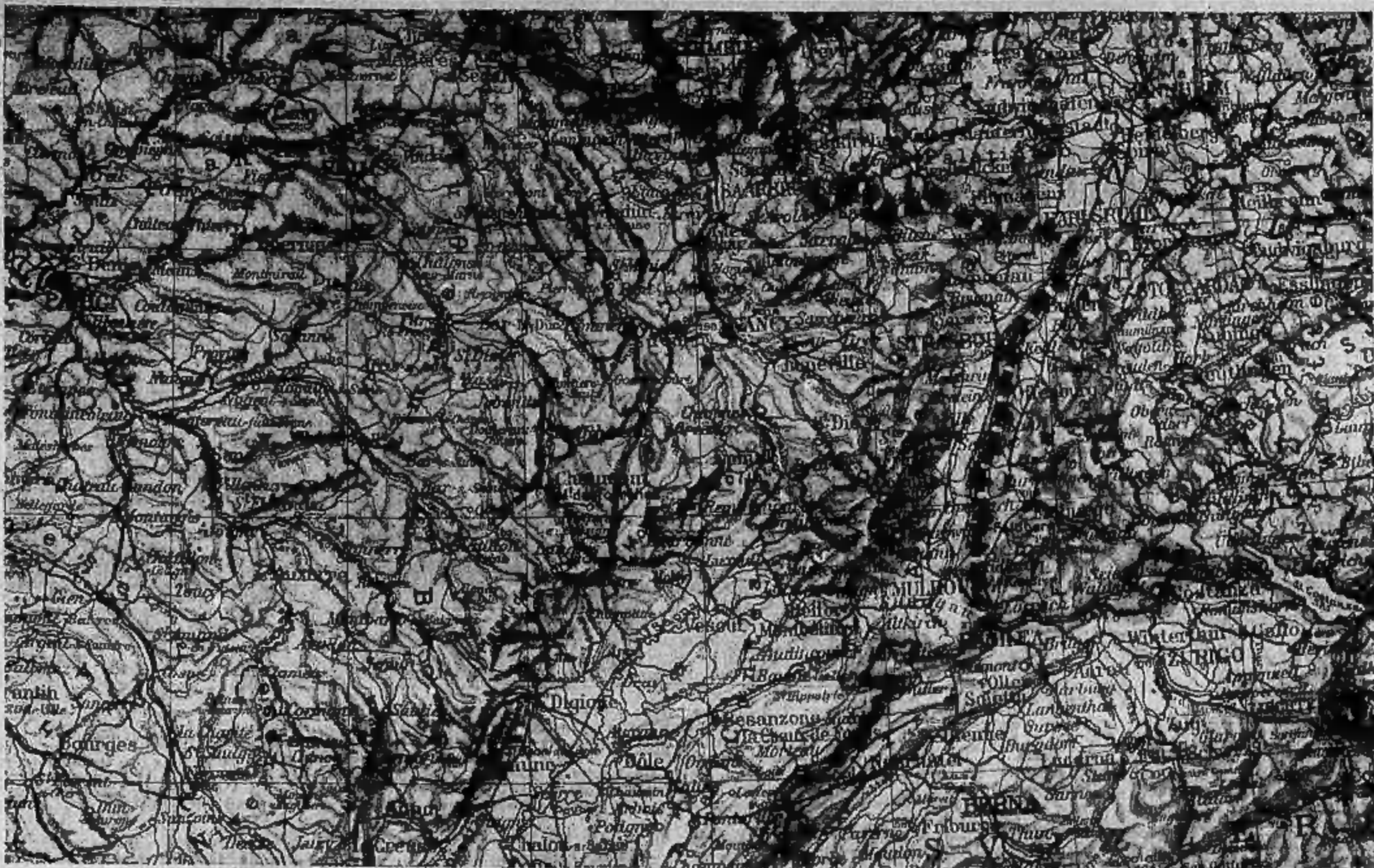
Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible], Londra [illegible], Svizzera [illegible], New York [illegible].

STAMPA SERA

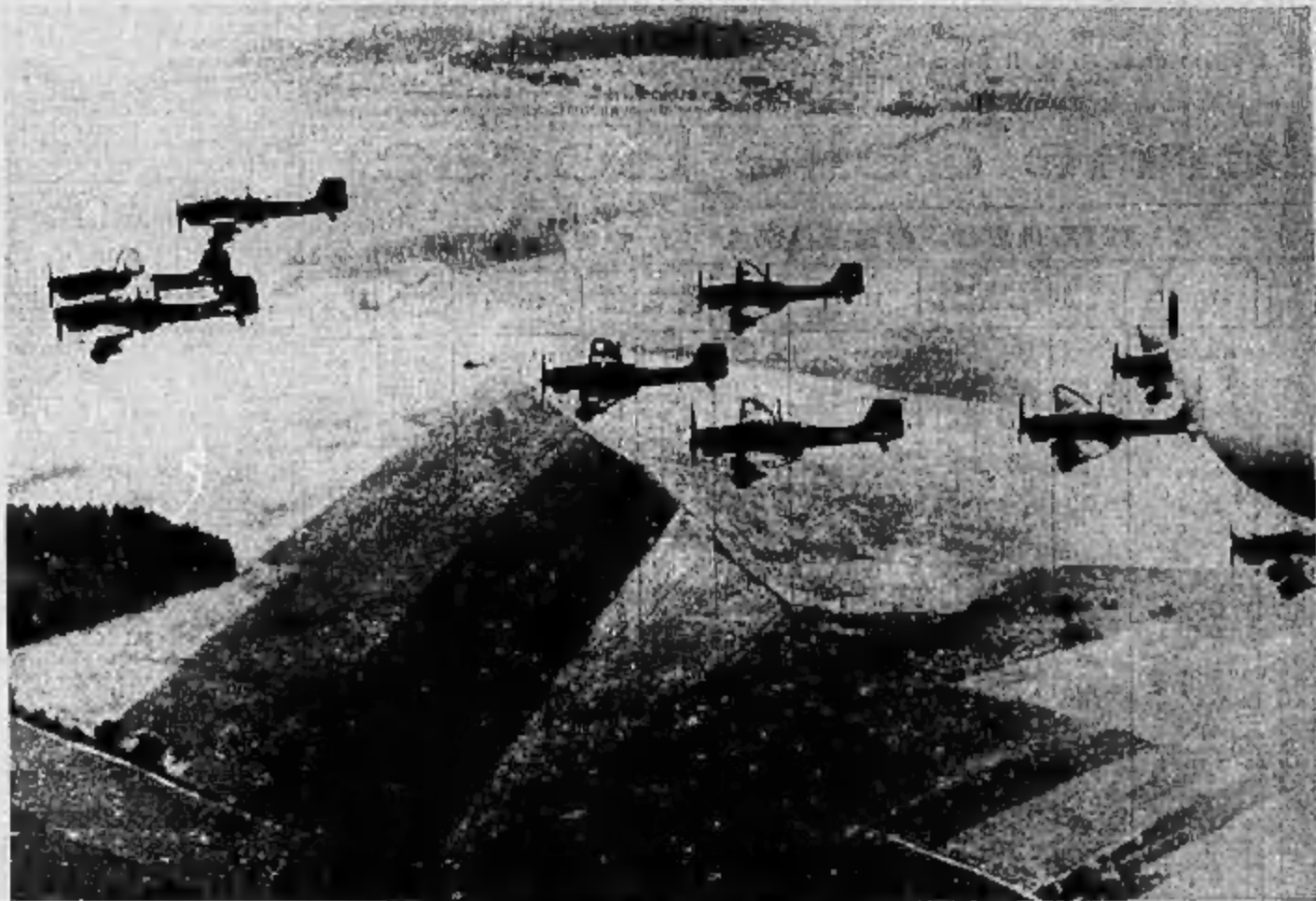
PROSEGUE VITTORIOSA L'AVANZATA TEDESCA IN POLONIA

Milioni di uomini si fronteggiano sulle linee Maginot e Sigfrido

La cartina ci dà il teatro della guerra occidentale, ove, schierate al riparo delle linee Maginot e Sigfrido, le forze francesi e tedesche non hanno ancora preso contatto.

Le truppe tedesche in Tarnowitz liberata

L'avanzata tedesca prosegue fulminea sul fronte orientale, travolgendo ogni resistenza polacca. Nelle città liberate le popolazioni accolgono con indescrivibile entusiasmo le truppe del Reich. La foto dà una visione delle calde manifestazioni con le quali è stato salutato il loro ingresso nella città di Tarnowitz.

Pioggia di fuoco sulla Westerplatte

Fiamme e fumo si elevano dalla piazzaforte corazzata polacca ai margini di Danzica, colpita dai grossi calibri della « Schleswig-Holstein ».

Passano i bombardieri del Reich

Padrona del cielo polacco, l'aviazione del Reich opera da protagonista nella dura lotta. Ecco un possente stormo da bombardamento in volo verso gli obbiettivi nelle retrovie nemiche.

Il Gabinetto francese ha proclamato la guerra

Daladier, attorniato dai propri Ministri, esce dall'Eliseo, ove, alla presenza del Presidente della Repubblica Lebrun, il Consiglio ha deciso e proclamato lo stato di guerra con la Germania.